

Sped. in
abbon. postale
art. 2 comma 20/c
L. 662/96 - Varese

Bimestrale dell'Amministrazione
Comunale di Gorla Maggiore

Autorizz. del Tribunale
di Busto A. n. 15 del 29/7/77

Dicembre 2003 - Anno XXIII - Numero

Periodico della Comunità

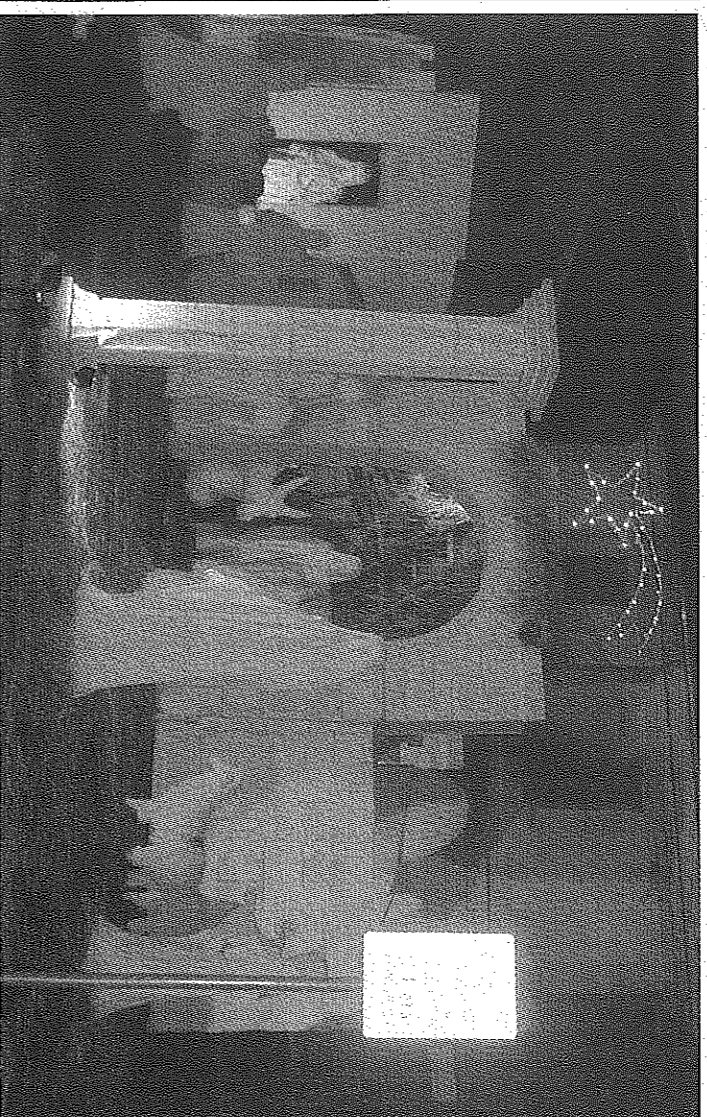
Presepe 2003

Quest'anno verrà meglio!

Così ha esordito il prof. Cannizzaro, responsabile della realizzazione del presepe, spiegando come sarà quest'anno. Voglia di divertirsi, di stare insieme e tanta buona volontà. Questo è lo spirito di tutti i cittadini che hanno realizzato il presepe di quest'anno. Dalla metà di ottobre, infatti, amici e conoscenti hanno deciso di intraprendere questa avventura

all'insegna dell'arte e della cristianità, trovandosi qualche sera alla settimana all'asilo per preparare quello che quest'anno si potrà definire un'opera d'arte. Infatti ci sono delle novità rispetto agli anni precedenti. Le stante infatti (formate da una struttura in legno ricoperta da una tela di juta gessata per le vesti, da volti fatti in cartapesta

Segue a pagina 3



Le quattro candele

(in ordine)

Le quattro candele bruciano, si consumano lentamente.

Il luogo era talmente silenzioso, che si poteva ascoltare la loro conversazione...

La prima diceva:

"Io sono la pace, ma gli uomini non riescono a mantenermi: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!"

Così fu, e a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda diceva:

"Io sono la fede, purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me, e per questo motivo non ha senso che io resti accesa."

Appena ebbe fermato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste triste, la terza candela, a sua volta disse: "Io sono l'amore, non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza

Essi odiano perfino coloro che più li amano, i loro familiari."

E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Inaspettatamente,

un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. Impaurito per la semioscurità disse:

"Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!"

E così dicendo scoppiò in lacrime. Allora la quarta candela impietositasi disse:

"Non temere, non piangere,

finché io sarò accesa,

potremo sempre riaccendere le altre tre candele:

io sono la speranza"

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime

il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

Il Sindaco augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo,

perché sull'esempio di quel bimbo ciascuno di noi possa trovare sempre la forza di riaccendere quella candela che a volte nella nostra vita si spegne.

Gli auguri del Parroco

"Vorrei un Natale..."

Miei cari,

Vorrei un Natale semplice come sono semplici gli occhi dei bambini e degli adulti che hanno custodito da questo mondo la purezza interiore;

vorrei un Natale di pace come nell'attesa di popoli interi in balia dei calcoli dei potenti che giustificano la guerra, mentre si tratta di una vera follia;

vorrei un Natale di giustizia come nei diritti fondamentali dei più deboli di questo mondo, mentre continuano a rimanere esclusi dalla partecipazione alla mensa di tutti; *vorrei, vorrei...* così ognuno può scrivere e comunque desidera nel proprio cuore e talvolta nemmeno osa esprimere, talmente sembra lontano quanto invece dovrebbe essere a portata di tutti, come la normalità della vita di persone vere.

Ma che cos'è questo "vorrei"?

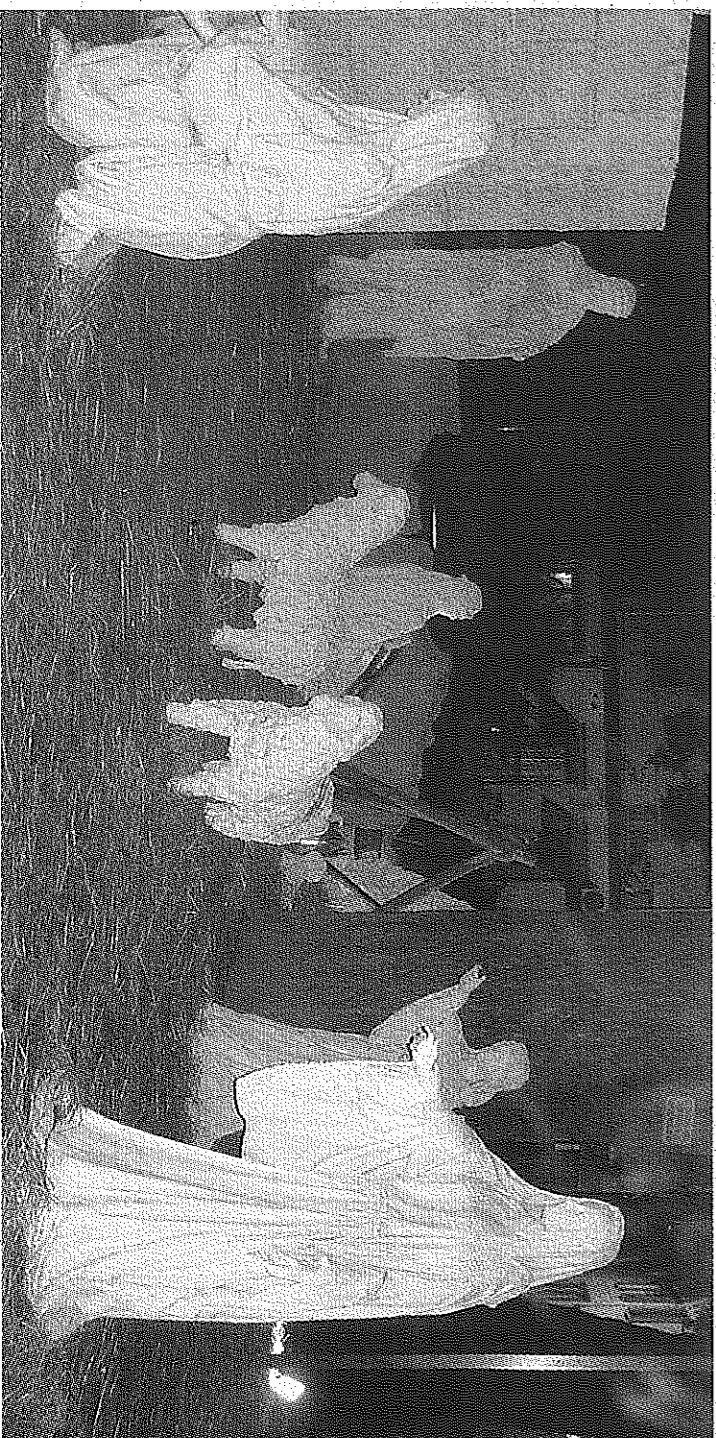
Un semplice desiderio, un puro sogno, una prospettiva da sussurrare appena nelle poesie o nei temi o nei disegni d'occasione, perché tanto a Natale non si può certo parlare di guerra, di ingiustizia e di iniquità? O è una vera pro-

Segue a pagina 3

È Natale

Mariena Goracci

Nessuno può eludere questa festa, fingere di ignorare questo annuale appuntamento, cui siamo chiamati. Nessuno riesce a sottrarsi al suo fascino, anche quando l'età non è più quella dell'infanzia, o quando l'attitudine di un esotico viaggio in liti lontani sembra eclissare il sapore della festa. Natale è tornato e tutti siamo pronti a festeggiare. Ma, cosa dobbiamo festeggiare? Addobbi e luminarie di vario genere affascinano sempre, ma la suggestione da loro esercitata svanisce presto, anzi, da qualche anno a questa parte,



Segue a pagina 3



La votazione in Consiglio sulla ristrutturazione dell'ex Albergo Aurora

Ripubblichiamo l'intervento del gruppo consiliare della Lega Nord che, nel numero precedente, non ha avuto una adeguata collocazione e, mancando il logo, la necessaria identificazione, non senza però precisare che l'inconveniente, al di là delle negligenze e disattenzioni di questo o quell'altro, non deve e non può assolutamente essere considerato una scelta operata in malafede.

Nella seduta del consiglio comunale del 29/9/2003 la maggioranza (escluso il sig. Sindaco, ed un consigliere che erano assenti) ha votato a favore della variazione di bilancio che stanziava circa 2 miliardi (di vecchie lire) per la ristrutturazione dell'ex Albergo Aurora. Con l'assenza del sig. Sindaco la maggioranza non ha certamente brillato nel giustificare tale scelta, anzi, si è dimostrata (a nostro avviso) non preparata e con scarsa conoscenza della pratica in oggetto.

Lega Nord
Gruppo Consigliare
Gorla Maggiore
Gorla Maggiore 29/9/2003

Oggetto: Punto n. 3 all'ordine del giorno del c.c. del 29 settembre 2003, delibera n. 194 del 22 settembre 2003 "Variazione di bilancio per l'anno 2003"
"Variazione di bilancio per l'anno 2003"
Con riferimento alla delibera n. 194 del 22 settembre 2003 "Variazione di bilancio per l'anno 2003" la Giunta Comunale ha eliminato dal Programma Triennale delle opere pubbliche 2003-2005 la condotta idrica ad uso non potabile per inserire nell'elenco annuale 2003 la "Ristrutturazione ex Albergo Aurora di via Garibaldi" già prevista per l'anno 2004.
La situazione idrica venutasi a creare nei mesi scorsi, doveva far riflettere sulla scelta che veniva operata. In un momento come quello attuale, in cui l'acqua potabile diventa sempre più preziosa e non può essere

dispersa per uso industriale o per irrigazione di prati, la realizzazione della condotta idrica stralciata dal programma 2003-2005 sarebbe stata senza dubbio una scelta positiva.

Invece con la ratifica della delibera in oggetto è stato modificato il programma già pianificato a favore della "Ristrutturazione ex albergo Aurora di via Garibaldi", portando inoltre il costo per la realizzazione di quest'opera a Euro 1.021.780 (1.978.441.960 Lire). Avete così "raddoppiato" l'importo precedentemente previsto.

L'acquisto dell'ex albergo Aurora è stato autorizzato con Delibera di Giunta n. 258 del 9/11/2002 che faceva riferimento alla delibera n. 65 del 19/03/2002 con la quale si incaricava, per la spesa di Euro 2.544,38, il geom. Osvaldo Caimi per la "valutazione del fabbricato in questione". Si fa presente che nella mattinata odierna il consigliere comunale Sandro Giani richiedeva all'ufficio competente la delibera in oggetto. L'incaricato allo sportello, comunicava che la delibera non esisteva e dopo una dovuta ricerca, ci si accorgeva che non era mai stata pubblicata all'Albo pretorio e quindi mai trasmessa ai capigruppo. La stessa delibera veniva perciò datata 29/09/2003 (data odierna), iscritta all'Albo e consegnata al Consigliere Sandro Giani.
Per quanto sopra scritto riteniamo, a nostro

avviso, nulla, in quanto non iscritto all'Albo pretorio, la delibera n. 65 e, di conseguenza, non legale lo stesso atto di acquisto.

Ribadiamo ancora una volta, anche in questa sede, come già comunicato con nostro scritto del 12/12/2002 che l'acquisto dello stabile da voi fatto al valore di Euro 502.758,91 (973.476.994 lire) risulta essere a nostro avviso spropositato.

Sempre nella Delibera di Giunta n. 194 viene già dato per certa la realizzazione della soluzione 1 (edificio a tre piani) proposta nello studio di fattibilità dell'ing. Giann Mauro Novaresi che porta così il preventivo di spesa a Euro 1.021.780,00 che sommata al valore da voi speso per l'acquisto, porta ad una somma totale di Euro 1.524.538,91 (circa 3 miliardi di Lire). L'amministrazione ha scelto di destinare il fabbricato a centro civico polivalente atto ad ospitare sedi di associazioni, servizi pubblici culturali e sociali. Ci chiediamo: quali sono queste associazioni che costano 3 miliardi (probabilmente non sufficienti) alla Comunità di Gorla?

Nella relazione di "Studio di Fattibilità" si legge: "Le scelte progettuali si sono orientate verso una soluzione il più possibile "conservativa" che però portasse ad un organismo edilizio "nuovo" e quindi riconoscibile anche nelle sue innovative caratteristiche architettoniche".
La nostra domanda è la seguente: dovevate ristrutturare o costruire un nuovo stabile?
Ancora si legge: "... per contenere i costi di intervento è stata prevista la distribuzione degli impianti con tracciati esterni (a parete e soffitto) ...
Viene proposta una partizione interna che privilegia l'utilizzo di pareti

mobili per gli uffici di nuova formazione.
In tale fase non è stata computata l'incidenza delle pareti mobili in quanto legata al Layout finale ed alle caratteristiche costruttive del materiale utilizzato".

In poche parole: altri costi!!!
E Pantalone pagati!!!
Considerato che, come più volte da voi affermato, in questo stabile verranno spostati anche gli uffici comunali (chiusi durante la ristrutturazione del Palazzo Comunale, quando?), ci chiediamo: perché non avete fatto un accordo con la Parrocchia o altri enti per utilizzare locali da adibire a pubblici uffici in suddetto periodo (come già fatto negli anni precedenti)?

Non avremmo risparmiato oltre 3 miliardi di vecchie lire?
Considerato che la costruzione avrà una superficie lorda totale di 744 mq di cui 512 mq (ristrutturati) e 232 mq nuova costruzione, avremmo un costo al mq di Euro 2.049,00 (circa Lire 4.000.000).
Considerato che il costo di ristrutturazione nel nostro Comune è di circa Euro 774,00 (circa 1.500.000 lire) al mq e per le nuove costruzioni -

comprehensive di tutti i costi: terreno, oneri di urbanizzazione, ecc., di Euro 1.291,00 (circa 2.500.000 lire) al mq. L'operazione fatta da questa amministrazione può essere da noi considerata solo come uno sperpero di denaro pubblico.

Coloro che hanno avallato questa operazione dovranno pertanto rispondere del loro operato sia ai Cittadini che nelle sedi competenti.

Dare le premesse, sarà nostro obbligo inoltrare alle autorità competenti (tra cui la Corte dei Conti), per accettare eventuali responsabilità da parte degli Amministratori, tutta la pratica in oggetto.
Vi ricordiamo che gli Amministratori rispondono in prima persona penalmente del loro operato e di un eventuale danno economico creato alla Comunità.
Per quanto sopra detto non possiamo che votare contro al punto 3 "Variazione di Bilancio per l'anno 2003".

Renato Grazioli
Adelidio Banfi
Sandro Giani

Gruppo Consiliare Gorla Maggiore

In Consiglio Comunale del 28-06-03 la Lega Nord ha presentato una mozione affinché il Sindaco, la Giunta ed ogni soggetto od organo rappresentativo, si attivasse presso le autorità competenti per ripristinare i crocifissi in tutti i locali pubblici di proprietà comunale, compresa l'aula consiliare, le aule ed i locali adibiti ad uso scolastico, nonché simboli identitari quale, ad esempio il gonfalone del comune. La mozione è stata votata da quasi tutto il consiglio, tranne tre voti di cui due contrari e un astenuto da parte di consiglieri della maggioranza.

A distanza di cinque mesi ci risulta che nulla di tutto questo sia stato fatto. Auspichiamo comunque, che l'Amministrazione Comunale si attivi in modo tempestivo affinché quanto deliberato venga eseguito.

Gruppo Consiliare Lega Nord



dalla prima

È Natale

esposte sempre più presto nelle vetrine e sulle strade, finiscono coll'infestidine od apparire scontate.

Sono inecce sempre più numerosi coloro che oltrepassano la soglia dell'effimero e dell'apparisciente per porsi domande più significative, per scoprire ciò che viene nascosto dall'involucro delle luci esterne.

Ed allora il pensiero torna a Betlemme, a quella grotta, alla mangiatoia in cui Luca racconta che fu deposto un bimbo, mentre un coro di creature angeliche andava cantando "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini di buona volontà" davanti a due genitori stupiti, l'uno perché investito di una responsabilità eccessiva e l'altra già protesa, nel suo silenzio, verso un futuro di atroce sofferenza.

Questa fu la natività: un bimbo in cui s'incarna la divinità, al di là di ogni possibile logica umana, tra due genitori come tanti, un padre sovrappiù fatto dalle difficoltà ed una madre in cui già si riconoscono tutte le madri private dei loro figli, tante, nei confronti che da sempre travagliano l'umanità, fino ai giorni nostri, alle ultime, tragiche, insopportabili, morti avvenute su scenari di guerra. Uno scrittore famoso, Dino Buzzati, scrisse anni fa un bel racconto sul Natale, ipotizzando un ritorno del bue e dell'asinello sulla Terra, la vigilia di Natale. I due animali rimasero sconvolti dal traffico, dalle corse caotiche, dalle nevrosi dei preparativi della festa e ripresero la strada del paradiso, rimpiangendo con sconfinata nostalgia la pace ed il silenzio della grotta di Be-

temme. La pace ed il silenzio, quelli stessi tanto vagheggiati anche da noi: per la pace, almeno quella mondale, non abbiamo voce in capitolo e dobbiamo inchinarci al volere ed alle scelte dei "potenti", ma per il silenzio qualcosa possiamo fare. Possiamo almeno approfittare di qualche o più giorni di vacanza che la festa concederà a ciascuno di noi per fare silenzio, davanti al protagonista della festa, Gesù, che si presenta a noi nel Bambino di Betlemme, ma già prefigura l'Uomo che consapevolmente accetterà un atroce destino di sofferenza sulla Croce.

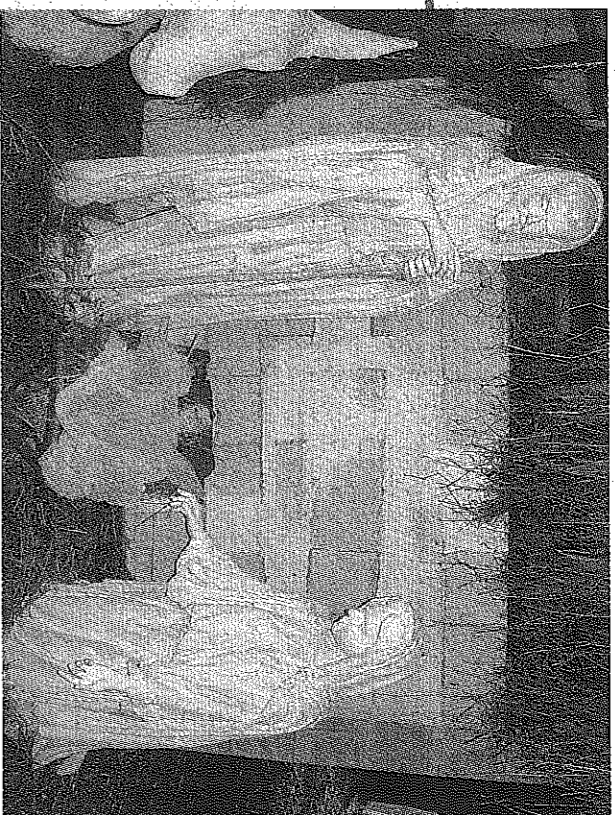
Solo Lui può aiutarci a trovare risposte ai nostri interrogativi, Lui che è Dio, ma ha scelto di prendere spoglie umane e vivere come tutti noi, tra contraddizioni e difficoltà, simpatie e antipatie, momenti di fatica ed altri conviviali, condividendo il nostro destino.

Questo uomo completo è quello che ognuno di noi cerca quotidianamente, per parlargli della sua esistenza, chiedergli consiglio e trovare un senso alla vita, che è tanto bella, ma spesso anche dolorosa o disprezzata.

Dalla grotta di Betlemme, Gesù sorride anche questo Natale, a noi che gli siamo amici, a coloro che lo amano e a quelli che ancora sono increduli, sorride e ci invita a sorridere, perché anche a noi, come ai pastori che furono testimoni della magica notte, gli angeli cantano: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

Mariena Goracci

“Vorrei un Natale...”



spettiva di impegno per costruire insieme un mondo nuovo? E se è così, qual è il fondamento dell'impegno stesso? Il fondamento è subito detto, ma non è subito fatto: **Vorrei un Natale in cui i credenti mostrino la gioia della fede in**

Gesù, senza ostentarla, senza imporla per decreto o per delibera, ma testimoniandola in modo convincente, contagioso, irradante, perché tutti comprendano che è questione di vita e di futuro credere in Gesù.

Credere cioè che il bambino di Betlemme è veramente il Figlio di Dio, capace di spiegare il senso autentico di tutta l'esistenza umana, capace di orientare la storia verso un futuro di giustizia e di pace, capace di purificare il cuore umano fino a colmarlo dello stesso amore divino. Sì, così è Gesù di Naza-

areth, così è il Figlio di Maria, il bambino nato nella grotta su cui cantavano gli angeli e a cui accorsero i pastori e i magi, il bambino dei nostri presepi, da cui si sprigiona il canto della pace e della speranza.

Non come un'utopia, ma come una realtà vera e presente che genera una esperienza nuova, esperienza di grazia e di comunione, di cui solidarietà e condivisione sono applicazioni necessarie, doverose, possibili, senza esaurirne il contenuto e le motivazioni.

Spesso mi chiedo: perché i cristiani dovrebbero perdersi e confondersi nella corsa al consumismo come persone senza fede e senza speranza, quindi anche senza amore? Perché dovrebbero affrontare il mondo e inserirsi in esso come se l'incontro con Gesù non fosse avve-

nuto o fosse soltanto un ricordo dell'infanzia, incapace di andare oltre la Messa di mezzanotte?

Essere cristiani è essere uomini e donne con la gioia della fede nel cuore e nella vita, sempre, disposti a perdere per donare e donarsi, immagine del mondo futuro già nello stile quotidiano della propria esistenza diversa dal mondo, diversa dal costume dominante.

Auguro a tutti di essere portatori di questa gioia, la gioia della fede, sapendo che questa fede è la via alla giustizia e alla pace, è la fonte dell'amore.

Auguro a chi crede di essere testimone credibile di questo Dono di Dio, ed auguro a chi non crede o è in ricerca di incontrare credenti che non trattengono questo dono ma lo comunicano a tutti.

Auguri per un Natale così
Vostro don Giuseppe

Presepe 2003

Quest'anno verrà meglio!

e da calchi in gesso per le mani) saranno colorate con dei colori acrilici, le vesti inoltre saranno lavorate per creare particolari effetti di invecchiamento e di arricchimento con particolari bordature che riprendono la tipologia delle vesti dei personaggi presenti negli affreschi della nostra chiesa di S. Maria Assunta. Le statue saranno una ventina e rappresenteranno il tipico presepe francescano, il quale si svolgerà all'interno di un tipico territorio arabo. La scena verrà collocata in Piazza Martiri della Libertà, di fronte al comune. Un'altra novità è che la scenografia sarà tridimensionale, quindi non troveremo più le solite tavole piatte di legno tenute in

piedi da dei tiranti, ma troveremo delle vere e proprie strutture rappresentanti case, archi, capanne, le quali daranno un senso maggiore di veridicità alla composizione. Ma non è finita qui! Le sorprese non sono ancora finite!!! Quest'anno ritornerà infatti il presepe vivente! Ma non un presepe vivente come gli anni passati, questo sarà speciale... Alle 22.30 circa del 24 dicembre (prima della messa di mezzanotte) inizierà la rappresentazione di 6 scene: dall'annuncio alla natività di Gesù Bambino. La particolarità è che una scena sarà intervallata dall'altra dai ragazzi di seconda e terza media dell'oratorio che rappresenteranno dei balletti

suggestivi da loro preparati: ogni personaggio potrà quindi interagire con il paesaggio che lo circonda, non più statico e irrealista ma vero e dinamico. Sarà uno spettacolo elettrizzante, soprattutto perché l'intenzione è quella di catapultare lo spettatore all'interno della scena, confondendola con la realtà. È stato bello sentir parlare il prof. Cannizzaro con tanta fierezza e soddisfazione, ma è stato altrettanto bello poter vedere tante persone diverse riunite per lo stesso scopo, solamente per voi, per migliorare sempre più una tradizione, per fare in modo che questo non venga ricordato come un Natale qualsiasi. Le persone che hanno contribuito alla

realizzazione di tutto questo sanno che non avranno mai una ricompensa adeguata ai loro sforzi (soprattutto perché non esiste una ricompensa adeguata per chi si unisce con tanto amore alla realizzazione di qualcosa di veramente speciale, destinato a tutti), ma sono certa che se li incontrerete per strada un semplice grazie o un complimento per il lavoro fatto, potrà loro bastare, e si sentiranno apprezzati. E alla fine della giornata si sentiranno meglio perché solo loro, con il loro impegno, sapranno lasciare tutta la piazza di Gorla Maggiore a bocca aperta. Tutti rimarranno zitti e fermi ad ammirare l'opera compersi, e in quel momento,

solamente in quel momento qualcuno di loro che ha realizzato tutto questo capolavoro potrà essere fiero di dire: "In Tutto questo c'è anche una parte di me!" Ha ragione il prof. quest'anno verrà meglio.....

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione.

In particolar modo a: il prof. Cannizzaro, Eugenio Perin, Carlo Bernasconi, Alfonso Colombo, Sergio Corona, Roberto Ubbiali, Maurizio Mazzei, Arnaldo Candeco, Samuele Botiocchi, Celestina Fantinato, Giovanna Macchi, Patrizia Spigolon, Morena Mazzei, Tiziana Botiocchi, Antonia Colombo, Giuseppina Ferioli, Maria Rosa Petruzzi.

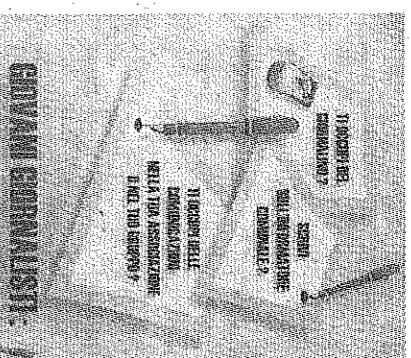
Barbara Pagani

Giovani giornalisti

Report di un'esperienza molto significativa



Agenzia Giovani
Progetto dei Comuni
della Valle Olona



Si è concluso qualche mese fa il primo corso per "giovani giornalisti" promosso dal Comune di Gorla Maggiore in collaborazione con Agenzia Giovani. Una proposta innovativa interessante alla quale vale la pena di dedicare un po' di attenzione in quanto potrebbe rivelarsi essere una formula efficace anche per progetti futuri. Ma procediamo con ordine. Nei primi mesi del 2003 i servizi sociali comunali hanno concordato e lavorato operativamente insieme all'operatore di Agenzia Giovani per "mettere in piedi" la proposta, quindi trovare disponibilità di risorse, spazi, preparazione del volantino, promozione dell'iniziativa. Un lavoro sotterraneo che ha visto la luce verso fine marzo quando i volantini e i messaggi promozionale hanno iniziato a circolare a Gorla Maggiore e in tutta la Valle Olona. A metà maggio il gruppo dei corsisti (in

totale 15 giovani di cui 12 hanno terminato il corso) ha iniziato il percorso avendo come formatori alcuni giornalisti "veri" ovvero giovani professionisti che scrivono su alcune testate locali come La Prealpina e Varese News. Ad essi si è affiancata anche una giornalista con un curriculum già cospicuo, Antonietta Nembri, per alcuni incontri innalzando maggiormente il livello di interesse del corso. I partecipanti, giovani e adulti che scrivono già su giornali locali o comunali, o che vorrebbero capire se questa può essere una carriera da intraprendere, hanno potuto scoprire alcune competenze di base su come si fa un articolo e soprattutto confrontare il loro modo di informare grazie all'incontro con i formatori. Si è trattato di "un assaggio". 7 incontri in totale al mercoledì sera dalle 21.00 alle 23.00. Poco per poter imparare tutto

quello che, ogni sera, emergeva. Un corso in cui i partecipanti hanno mostrato un livello di interesse e responsabilità molto alto e serio: lo hanno dimostrato l'alta frequenza, la disponibilità a mettersi in gioco e farsi criticare il modo di scrivere, l'eseguire dei pezzi a casa secondo le indicazioni fornite. Quindi tutto bene? Nessun lato negativo?

In realtà, come tutte le proposte vive e aperte alla novità, ci sono alcuni aspetti da considerare in futuro. Da una parte la logistica: in futuro sarà importante riuscire ad avere, lavorando per tempo, la possibilità di fruire in modo stabile di un laboratorio di informatica, hardware di fondo del giornalista moderno. Questo perché qualcuno dei più giovani non disponeva di un pc, ma soprattutto perché, in ambito formativo, è importante anche poter veder in rete il lavoro degli

altri. I tempi di realizzazione potrebbero in futuro essere un po' più dilatati cercando anche di concludere i lavori entro maggio, o riprendendoli poi in autunno. Ultimo dato interessante: nessun giovane giornalista proveniva da Gorla Maggiore, l'unico Comune che ha voluto tentare questa sperimentazione per fornire ai giovani un'occasione in più per potersi esprimere e partecipare alla vita cittadina. Ci sembra importante sottolineare che questo dato non debba far considerare il tutto come un fallimento, ma come un risultato su cui riflettere e vorremmo sfruttare le pagine di questo giornale anche per riuscire ad avere un rimando da voi lettori. Vi chiediamo quindi

di poter rispondere con una mail al seguente indirizzo dicendo perché, a vostro parere, nessun giovane di Gorla Maggiore ha partecipato al corso... i motivi potrebbero essere tanti e forse voi ne sapete qualcuno. Il progetto Agenzia Giovani ha concluso il suo triennio di operatività e ora valuta tutte le attività svolte. Si coglie quindi l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento a tutta Gorla Maggiore che ha scommesso su di un progetto non facile, in cui il "rischio" era sempre elevato perché era il "rischio dell'intraprendere", ma che ha potuto creare iniziative per e con i giovani davvero nuove. A nome degli operatori quindi porgo un saluto a tutti augurandoci di poter collaborare in futuro in altri progetti di "animazione del territorio".

Sergio Ceriotti
staff@claborando.it

Progetto Giovani a Gorla Maggiore

Riflessioni su un percorso e sui suoi possibili sviluppi

L'attenzione del Comune al tema dell'aggregazione giovanile come strumento per combattere il rischio di marginalità e devianza dei giovani e come prevenzione all'uso di sostanze è di vecchia data, basti citare l'esperienza di Orsa Maggiore.

Questi progetti hanno un andamento ciclico in qualche modo naturale (chi entra nel progetto adolescente poi cresce, muta i suoi interessi o gli orizzonti di vita, i gruppi poco a poco si richiudono su sé stessi o perdono la loro spinta iniziale, la loro capacità aggregativa...). Il progetto attualmente in atto che vede impegnati gli animatori della cooperativa Torem prende le mosse da una ricerca effettuata nel 2001 e si caratterizza come filosofia di intervento nell'individuazione di uno spazio tra la strada e le istituzioni. Una differenza rispetto ai progetti portati avanti negli anni '90 è poi l'approccio promozionale: non si parla più di prevenzione del disagio e del consumo di sostanze ma di potenziamento delle abilità sociali, organizzative, di relazione dei giovani tra loro e con il mondo adulto. Un'altra scelta di metodo è stata quella di favorire l'aggregazione a partire da attività proposte dai ragazzi (che non vuol dire fargli fare tutto ciò che vogliono ma ragionare assieme su ciò che è possibile fare a partire dai loro desideri).

Il progetto ha visto una prima fase nella quale il contatto con i ragazzi è avvenuto in strada o

comunque in spazi non istituzionali (es. scuola, associazioni, oratorio) e aveva come obiettivo offrire opportunità di fare qualcosa ad adolescenti che per vari motivi non partecipano ad attività strutturate come la scuola di musica, le attività sportive o non vanno più all'oratorio o magari vi partecipano ma cercano anche altro (l'adolescenza è per definizione una età di ricercatori). Non tutti i ragazzi che abbiamo contattato hanno accettato la nostra proposta di fare qualcosa per rimediare al "deserto" che quasi sempre gli adolescenti si vedono davanti ("A Gorla Maggiore non c'è niente" è il ritornello che le varie generazioni si tramandano, e non solo a Gorla Maggiore). Dopo alcune attività (un torneo di Calcio; una pizzata...) realizzate nella primavera del 2002, gli incontri con gli adolescenti sono diventati più frequenti a partire dall'autunno del 2002 e la presenza agli incontri è aumentata fino a stabilizzarsi su una ventina di ragazzi.

Questi ragazzi decidono di darsi un nome "Spazio Zero" e con le attività del 2003. Dall'inverno 2002 avviene poi un altro fatto interessante. Dopo che i tentativi di coinvolgere alcune figure chiave della comunità (Parroco, Pro-Loco, associazioni sportive...) erano sostanzialmente falliti e dopo l'incontro con Don Gino Rigoldi dell'ottobre 2002,

alcuni genitori dei ragazzi del Gruppo Spazio Zero si avvicinano al progetto, vogliono saperne di più, capire perché i ragazzi tornano dal PG (progetto giovani) contenti e "gasati" ma anche verificare che i loro ragazzi non sono stati "raccolti dalla strada" come si dice in giro. Ne nasce un rapporto che continua nel tempo e che porta una delegazione di genitori ad accompagnare i ragazzi in un incontro con l'Assessore Caprioli durante il quale i ragazzi pongono il problema di uno spazio dedicato solo ai giovani.

Le attività della primavera-estate 2003 (torneo pallacanestro, festa ai "Campetti") portano Spazio Zero a confrontarsi con situazioni nuove, a misurarsi con le loro capacità attuali (di autonomia, di consapevolezza rispetto alle responsabilità che comporta organizzare eventi pubblici), li porta a contatto, confronto/scontro con altri gruppi di giovani (di Gorla, di fuori Gorla, più piccoli, più "segnati"...). Dalla festa ai campietti e dalla sensibilità dei vigili di Gorla inizia anche un confronto con chi "fisilogicamente" è un nemico dei giovani, il rappresentante dell'ordine pubblico. Che questi due soggetti si incontrino per motivi che non siano i soliti "ti do la multa perché eri in giro senza casco" oppure "se non mi fai vedere i documenti ti sequestro il motorino" è già un risultato importante per il

progetto. Che cosa succederà da qui in avanti? Il progetto continua con Spazio Zero. Fin dall'inizio abbiamo dichiarato che il lavoro degli operatori è mirato a dare opportunità di aggregazione a tutti gli adolescenti di Gorla (a tutti quelli che ci stanno) e non solo a chi fa parte oggi di Spazio Zero. L'obiettivo si può raggiungere nella misura in cui attraverso questo gruppo si realizzano attività aperte a tutti gli adolescenti, nella misura in cui altri ragazzi si avvicineranno e troveranno nel gruppo uno spazio per realizzare alcuni dei loro desideri (che sono anche semplicemente quelli di non sentirsi isolati, di avere qualcuno con cui parlare ecc.). Poi i gruppi nascono e muoiono, hanno un loro ciclo di vita naturale (si sciolgono o diventano associazioni, club privati o istituzioni, ... diventando qualcos'altro). L'importante è quello che rappresentano in quel momento per chi ne fa parte e sappiamo che fare esperienze significative in gruppo nell'età dell'adolescenza e qualcosa che ci rimarrà per tutta la vita.

Come diceva il trombettista nel finale del film "The Commitments" al ragazzo-manager amareggiato per lo scioglimento della banda di jazz su cui tanto aveva investito. "L'importante in fondo per questi ragazzi non era fare soldi o diventare famosi. Quello che conta è che tu gli hai permesso di fare un'esperienza, hai

allargato i loro orizzonti...". Il dubbio è se mai se possiamo fare queste cose senza i cittadini di Gorla Maggiore con un mandato del tipo "occupatevi dei nostri figli" o malgrado gli stessi (i ragazzi non possono fare niente di quello che vorrebbero perché sono un elemento che disturba l'ordine stabilito dagli adulti e gli operatori rischiano di trovarsi additati quali "complici"). Noi diciamo di no, possiamo spendere delle competenze, ma non possiamo sostituirci alla comunità di Gorla nel trovare soluzioni per migliorare il benessere dei giovani.

I giovani del resto sono "invisibili" ricercano spazi di benessere tra di loro, lontano dalla vista degli adulti, occupano spazi informali, marginali, poi magari crescendo diventeranno consiglieri comunali, assessori, sindaci... ma adesso? Qual è il loro posto? Qual è il posto che diamo ai giovani all'interno della comunità di Gorla Maggiore?

Che cosa facciamo per evitare questa loro "scomparsa"? Per affrontare il loro improvviso diventare scorbutici, evasivi, conflittuali, svogliati, imprevedibili, e soprattutto disturbatori della quiete pubblica?

Chiederselo è già un modo per incominciare a cercare (assieme) una risposta.

Luciano Turrici
Stefano Bottelli
Progetto Giovani a Gorla Maggiore

Consigli per la lettura

LIBRI DA LEGGERE

Manuel Vázquez Montalbán

Happy end
Frassinelli



Loia... Carni bianche come la malinconia, voce graffiante e sguardo che garantisce. L'eterno femminino a cui ogni uomo costantemente aspira, certo dell'ineluttabilità dell'happy end. Munito di trench, cappello e poche frasi di sicuro successo, Humphrey Bogart si incammina nel nostro mondo, per vivere finalmente una dannata storia d'amore. Ma quando lo sceneggiatore gli fa sentire nel profondo che quella sarebbe potuta essere l'ultima notte, Bogey (come lo chiama familiarmente Hemingway) non può non seguire il copione. Un'immaginaria autobiografia (?) di uno scrittore alle prese con i miti del nostro tempo. Tra saggio e poesia, un romanzo che ha per fondo l'indimenticabile Los Angeles degli anni Quaranta e la Cuba di Fidel e del Che. Una storia d'amore e di sconfitta, annegata nell'alcol, e con un del tutto inaspettato happy end.

Nuovi arrivi in Videoteca

- **Minority report** con Tom Cruise e Colin Farrell
- **About a boy** con Hugh Grant e Rachel Weisz
- **Blade II** con Wesley Snipes
- **The score** con Robert de Niro ed Edward Norton
- **American Pie 2** con Jason Biggs e Shannon Elizabeth
- **Vidocq** con Gérard Depardieu e Inés Sastre
- **Spider-man** con Tobey Maguire, Willem Dafoe e Kirsten Dunst
- **K-pax** con Kevin Spacey e Jeff Bridges
- **Mulholland drive** con Justin Theroux, Naomi Watts
- **Killing me softly** con Heatter Graham e Joseph Fiennes
- **Star wars episodio II** con Ewan McGregor, Samuel Lee Jackson, Natalie Portman
- **The Believer** con Billy Zane e Theresa Russel
- **Ocean's Eleven** con Brad Pitt, George Clooney, Matt Damon e Julia Roberts
- **Mi chiamo Sam** con Sean Penn e Michelle Pfeiffer
- **The One** con Jet Lee e Delroy Lindo
- **Un viaggio chiamato amore** con Laura Morante e Stefano Accorsi
- **Magdalene** con Geraldine McEwan e Anne Marie Duff
- **La foresta magica**
- **Monster & co.**

ATU PER TU CON L'ARTISTA

Michela Malandrin

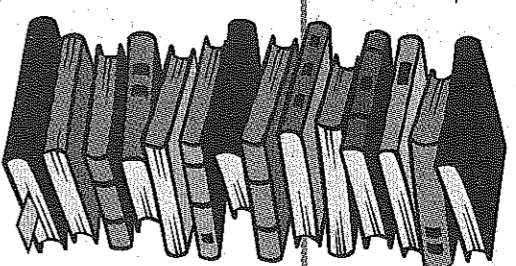
Lo sguardo: luce di una presenza

In el dipingere, la mia più grande soddisfazione è quella di riuscire a rendere attraverso l'espressione degli occhi il temperamento e lo spirito del modello, infondere nel suo sguardo la luce di una presenza. Ciò che mi attrae di un volto non è certo la bellezza, ma il fascino dell'espressione e la particolarità dei lineamenti". Ecco, attraverso il vivo pensiero dell'artista, l'arte di Michela Malandrin. Tutta la sua ricerca grafico-pittorica ruota intorno allo studio del volto e della figura femminile, calata in contesti simbolici, a volte quasi surreali. Fin da bambina ha mostrato una forte vocazione per il disegno: era solita guardare i

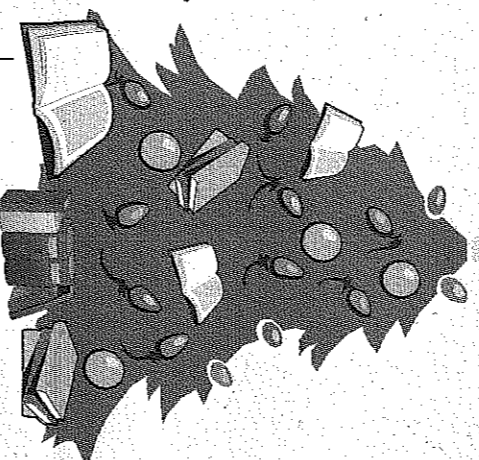
cartoni animati ed abbozzare piccoli ritratti di personaggi, concentrandosi soprattutto sugli occhi. "Ho sempre avuto le idee chiare su quello che volevo fare da grande" - ci confida Michela - "Già all'età di otto anni ero certa di voler frequentare l'Accademia di Belle Arti di Brera tanto che le maestre delle elementari rimanevano stupite della mia fermezza e convinzione, pensando che erano stati i miei genitori ad inculcarmi questa idea. Ma non era così, ero io e solo io che volevo questo". Dopo essersi diplomata al corso di pittura dell'Accademia e partecipato a diverse collettive sul territorio, nel gennaio 2000 Michela ha inaugurato la sua prima

Ultimi acquisti in Biblioteca

Cussler	Oro Blu	Longanesi
Suzuki	Ring	Nord
Child	Utopia Park	Sonzogno
Baldacci	A casa per Natale	Mondadori
La Porta	C come cuore	Pratiche
Parterson	Ultima mossa	Longanesi
Higgins Clark	Una luce nella notte	Sperling & Kupfer
Crepet	Voi, noi	Einaudi
Pansa	Il sangue dei vinti	Sperling & Kupfer
<i>E per i ragazzi...</i>		
Rowling	Harry Potter e l'ordine della fenice	Salani
Piumini	Il cuoco prigioniero	Nuove edizioni romane
Cerasoli	La sorpresa dei numeri	Sperling & Kupfer
Ben Jelloun	La bella addormentata	Fabbri



Natale libreria



C'è un libro che a Natale deve essere assolutamente riletto, anche se lo si conosce dall'infanzia o attraverso le tante trasposizioni televisive e cinematografiche di cui è stato oggetto: è *Il Racconto di Natale* di Charles Dickens. Il vecchio Scrooge trascorre la notte di Natale nel suo ufficio, molto occupato, nell'aria nebbiosa e nel freddo pungente di Londra, incurante della gente che va e che viene nell'entoria della festa, e risponde in tono irroso al nipote, suo impiegato, che vorrebbe porgergli gli auguri per la festa. Purtroppo, però, è morto il suo socio Marley e, rientrando a casa, Scrooge riceve la visita del suo... *fantasma*, seguito da altri strani personaggi non

propriamente in carne ed ossa! Grazie a loro egli rivedrà la sua infanzia, mediterà sul presente ed assaporerà anche il futuro, un futuro tristissimo, se... Lasciamo ai lettori il piacere di riscoprire questa storia, che da secoli ormai appassiona ed induce a riflettere sul senso della vita, ma soprattutto sulla generosità, senza la quale l'esistenza non ha sapore. In questi ultimi anni, sono stati pubblicati interessanti volumi che raccolgono racconti o poesie sul Natale. Citiamo, per i racconti *Natale d'Autore* di A. Paronuzzi (Ancora ed.) e per la poesia *Natale dei poeti* di Gandolfo e Vassallo (Ancora ed.), da cui traiamo un breve componimento di Marcello Cammillucci (1910-1999):

Al Dio che nasce
La tua vita mi tiene
in piedi, il tuo sguardo
mi dà coraggio a guardare
avanti, dove tu camminasti
alle origini del mondo, dove
ancora attendi il pallegrino.
Ed ecco tocco le cose
e mi rispondono, le creature
mescolano riso e pianto
entro le mie mani, bevo
e nella faccia ritrovo
il mio volto d'Adamo.
Un volto antico di pena,
un volto giovane di speranza.
Marilena Goracci



"Tra sogno e realtà" olio su tela, cm 100x70 "...La perfezione della tecnica potenzia la suggestione di un corpo immerso in una realtà fantastica in cui sogno e appagamento dei sensi coincidono". G. Marucci

personale nella Sala Mostre del palazzo Comunale di Gorla Maggiore. "Ricordo con molto piacere quella mostra. L'affetto che tutta la popolazione gorlese ha mostrato nei miei confronti è un qualcosa di indimenticabile e che per sempre porterò nel cuore". Poi Michela ci svela anche un piccolo desiderio per il futuro: "Vorrei tanto rifare una personale a Gorla Maggiore. Regalare di nuovo la mia arte agli abitanti del mio paese è sicuramente un grande sogno

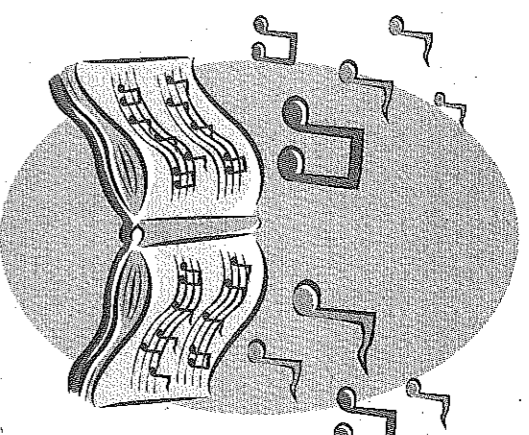
che ho nel mio personalissimo cassetto". Annualmente Michela partecipa attivamente alle iniziative della "Fondazione Colombera" come membro della commissione artistica. Insegna all'Università della Terza Età di Gorla Maggiore. Svolge, in qualità di esperta, corsi di disegno e pittura presso le Scuole Elementari. "Mi piace molto insegnare; sento dentro di me un innato bisogno di trasmettere agli altri il mio sapere. Non sono gelosa della-



"Autunno" olio su tela, cm 30x40 - 2003

mia arte, anzi la voglio condividere e mettere a disposizione di tutti". Auguriamo a Michela che la volontà, che ora la contraddistingue, l'accompagni anche negli anni a venire.

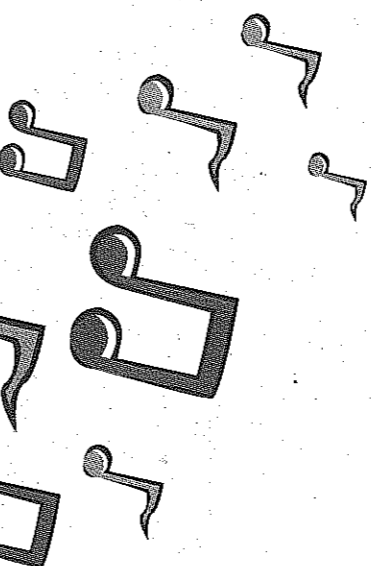
Alessio Mirace



Scuola Civica

La Musica è... un Servizio di Qualità

La musica è... cultura, un linguaggio, un modo per relazionarsi, una possibilità per crescere attraverso lo studio, il sacrificio e la condivisione di obiettivi comuni, una forma di terapia e di cura personale, la possibilità di esprimere il nostro pensiero profondo, la possibilità di espressione e riscatto sociale per molti emarginati: basta pensare alla nascita della musica jazz e tante altre cose.



Un grande musicista diceva che la musica è la nostra saggezza, i nostri pensieri e se non è vissuta non può uscire dal proprio strumento. Molto spesso però in questo bellissimo paese patria di grandi musicisti molte Istituzioni

musicali: orchestre, scuole, vengono chiuse. Perché? Nascono però scuole private di alto prestigio, molto costose, con rette per allievo esorbitanti, che possono essere frequentate da poche persone. Alcuni pensano che la musica sia solo un piacere estetico e non un patrimonio della comunità che deve essere salvaguardato. La competenza musicale, l'esperienza professionale del docente con la sua capacità relazionale sono il motore per l'investimento dello studente e per la sua crescita globale, è per questo che la professionalità nel tempo paga. Alcuni allievi attraverso

livello, una crescita, altri no. Nelle grandi democrazie del nord Europa quest'arte viene offerta come servizio alla comunità da grandi professionisti, gode di grande divulgazione e fa parte di ogni piano di offerta formativa dei comuni e delle scuole di competenza; ogni curriculum personale di un professionista contiene un'esperienza. L'anno accademico 2003/2004 si è aperto, più di 100 sono gli iscritti. Auguro loro di percorrere un anno denso di piacere e di passione musicale.

Articolo precedentemente apparso sulla Scuola Civica di Musica: traduzione della lettera dell'esaminatore del Trinity College di Londra

Gli studenti della Scuola "Nuova Armonia Musicale" hanno raggiunto una preparazione molto elevata e quasi la metà fra di loro si è distinta ottenendo ottime valutazioni. Questi risultati, indice di eccellenti metodi d'insegnamento della scuola, sono confrontabili, se non addirittura migliori, con altre realtà a livello mondiale. Tali presupposti implicano un futuro cospicuo per "N.A.M.", pertanto Trinity College spera in una longeva collaborazione

ERIC TEBBITT
Esaminatore
Gorla Maggiore 30/05/2003

Ma che si dice di noi... in tedesco???

Come è noto, il mese scorso è comparso sul giornale della comunità un articolo in lingua tedesca riguardante il progetto-scambio europeo che la Young Band sta sviluppando con altre realtà giovanili-musicali appartenenti alla Comunità Europea.

Vorrei dare una spiegazione a quanto citato nell'articolo, poiché penso che buona parte delle persone che si sono trovate davanti uno scritto in lingua straniera, nella fattispecie il tedesco, non ne abbiano compreso il significato, e quindi voltato pagina per passare ad un altro argomento.

Di conseguenza, in queste poche righe tenterò di dare un senso a quell'articolo proponendone qui di seguito la traduzione in italiano e rimarcando che si trattava di una presentazione del progetto sopra menzionato e spiegava le intenzioni e i motivi per cui noi giovani musicisti della Young Band vorremmo cimentarci in un'impresa così difficile.

Nel frattempo colgo l'occasione per scusarmi del disagio causato ai lettori, che inconsapevolmente è persino stato firmato a mio nome.

Presentazione sintetica del possibile scambio.

Ricerca di gruppo giovanile europeo interessato allo scambio progetto "First Young Bandship"

La musica come palestra di vita: esperienza di gruppi bandistici giovanili a confronto. Vogliamo

cimentarci, come giovani musicisti, in un primo incontro con una banda giovanile europea per confrontarci su quale sia e potrebbe essere l'incidenza positiva della musica per la nostra vita personale e sociale e la nostra crescita. Inoltre vogliamo che le diverse culture musicali si inteschino tra loro e siano uno stimolo esaltante per l'accrescimento delle reciproche identità culturali nel mondo della musica bandistica.

Obiettivi

- Incontrarsi e scambiare le diverse esperienze vissute sia a livello sociale e musicale.
- Incontrare altre realtà

musicali giovanili e aumentare la consapevolezza di essere parte integrante della comunità europea;

- Creare occasioni di confronto e crescita tra due Young Band europee sull'approccio alla musica, il metodo di studio e l'interpretazione personale dei vari pezzi.
- Far sperimentare al gruppo Young Band il ruolo di organizzatore di un evento musicale piuttosto articolato come occasione di forte apprendimento e responsabilizzazione.
- Far ricadere sul territorio della Valle Olona alcune risorse di respiro europeo per incentivare lo sviluppo culturale e sociale in ambito giovanile.

Tempi

Vogliamo presentare il progetto all'Unione Europea

per la data del 1° febbraio 2004 in modo da poterlo realizzare (in caso di approvazione da parte dell'UE) in estate 2004.

Dove

Lo scambio si svolgerebbe a Gorla Maggiore, piccolo comune della Valle Olona sito nella zona sud della Provincia di Varese e distante 40 km da Milano.

Chi propone

Il gruppo proponente si chiama Young Band di Gorla Maggiore ed è composto da circa 10 giovani di età compresa tra i 15 ed i 19 anni. Tutti i componenti suonano e studiano alla Civica Scuola di Musica

"Nuova Armonia Musicale" di Gorla Maggiore diretta dal M° Fulvio Clementi.

Quale richiesta per lo scambio

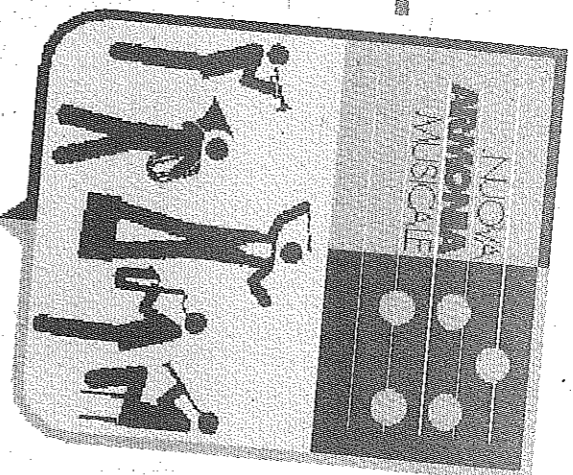
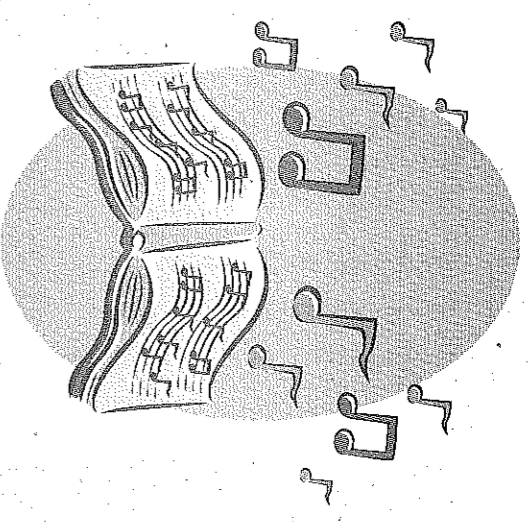
Cerchiamo una Young Band all'interno dell'Unione Europea disposta a trascorrere circa 8/9 giorni da noi attraverso un progetto di scambio. La Young Band che cerchiamo dovrebbe essere una realtà giovanile che si cimenta nella musica di banda, la studia e la suona anche a livello di gruppo. Sarebbe opportuno che il gruppo ospitato fosse di circa 10/15 giovani tra i 15 ed i 19 anni.

Per la Young Band
Andrea Bottini

Info e contatti

Scuola Civica di Musica, M° Fulvio Clementi
0331 611437 scuolamusicale.gorlamag@libero.it
Andrea Bottini 348.8003469
Sergio Ceironi 348.6433281 staff@elaborando.it

di Musica alla Comunità



Curarsi con la musica

“Il mondo della musica è anche il mondo degli affetti espresso attraverso materiali semantici complessi, la cui decifrazione può anche non essere necessaria per intendere il messaggio trasmesso.

Il miracolo della musica sta proprio in questo. Essere come una luce che entra in tutti gli spazi del tempo della nostra anima.

Questa luce è soprattutto consolazione: nel silenzio alcune volte insopportabile della solitudine in cui lo stato di malattia spesso ci rinchioda, la musica diventa un compagno di viaggio, ci prende per mano nella compassione -intesa come soffrire insieme a qualcuno - ci accompagna per un tratto della nostra esistenza”

M^o Giuseppe Sinopoli

Corsi di Musicoterapia Didattica

Da tre anni a Gorla Maggiore il Dott. Prof. Rolando Benenzon, massima autorità mondiale nel campo della musicoterapia, in collaborazione con la Scuola Civica di Musica organizza corsi di formazione in Musicoterapia Didattica.

A molti forse l'utilizzo della musicoterapia non è molto conosciuto, cercherò per questo di fare da questo primo articolo un percorso graduale nei prossimi numeri attraverso le sue diverse applicazioni.

Prof. Fulvio Clementi



Musicoterapia e prevenzione primaria

L'universo sonoro e vocale del neonato e del bambino è soprattutto un universo affettivo e umano: esso acquista significato soprattutto nella relazione che egli ha con la propria madre attraverso la madre con se stesso. La voce è codice più autentico della comunicazione. Essa favorisce la

consapevolezza delle qualità espressive della fonazione, come il tono, il colore, il ritmo e la modulazione della voce. Per il bambino, queste caratteristiche rappresentano il richiamo alla vita, a ciò che è piacevole, prima ancora di comprendere i significati veicolati dal messaggio verbale. Diversi studi e ricerche condotte in ambito musicoterapeutico sottolineano l'importanza della voce materna quale elemento di spicco tra i rimi ed i movimenti del mondo prenatale.

Si tratta del materiale sensoriale che neurofisiologico - ossia la rappresentazione che egli ha di se stesso come organismo funzionante capace di recepire e di emettere risposte adeguate - ed in seguito la definizione del Sé mentale, cioè la rappresentazione di se stesso com'essere pensante attraverso la relazione con la madre.

Già in gravidanza, la madre ed il bambino sono in ascolto reciproco e risultano l'uno per l'altra. Tutto il processo di crescita è accompagnato dalle pulsazioni del

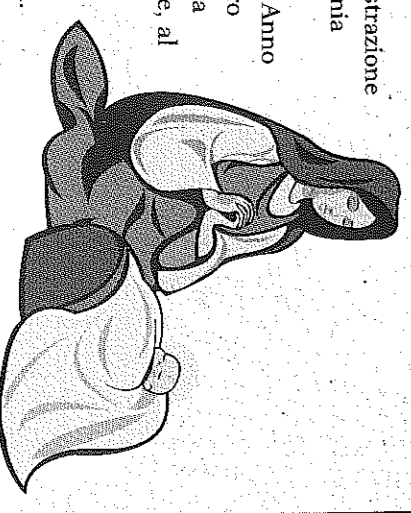
madre di recuperare l'esperienza del contenimento, in modo tale da farsi mondo sonoro e accogliente per il nostro bambino. Si tratta di un vero e

battito cardiaco della madre, dal flusso ematico, dai rumori intestinali, dalle pareti uterine, dal respiro e dalla voce della madre. Queste sonorità determinano un coinvolgimento vibrotattile globale ancora prima che l'udito. La musica, il suono ed il canto rappresentano una riedizione della relazione primaria perduta con la nascita e permettono alla

proprio "nutrimento sonoro", portatore di affetto e di comunicazione profondi.
Centro Benenzon Torino
PS - gli interessati ai futuri corsi di formazione in Musicoterapia didattica possono lasciare presso uff. Cultura del comune nome e recapito telefonico, li contatteremo direttamente.

Auguri... Auguri... Auguri

Da parte del consiglio di Amministrazione della "Civica Scuola Nuova Armonia Musicale" un particolare augurio musicale di Buon Natale e Felice Anno Nuovo ai nostri studenti e alle loro famiglie, al Sindaco Paolo Albe e a tutta l'Amministrazione Comunale, al Parroco, alle Forze Politiche, alle Associazioni alle Scuole e ai docenti, con la speranza per tutti noi in un futuro felice di armonia.



Università della Terza Età

...anziani noi!?

Se noi facciamo un viaggio per scoprire l'evoluzione del pensiero umano, il mutare delle modalità e delle peculiarità di approccio alla conoscenza e di accostamento alla realtà, ci accorgiamo che, grosso modo, si possono distinguere nella vita umana quattro grandi stadi.

L'infanzia

Una delle peculiarità dell'infanzia è il **pensiero magico**, cioè la tendenza a trasformare gli aspetti e le dimensioni del reale secondo modi fantastici, nell'ambito di una atmosfera incantata; l'infante (colui che non sa parlare) vede nelle cose degli esseri animati e si sente dotato di poteri su di esse, vive la realtà nella **fantasia**. E' l'età della **fiaba**, dei personaggi magici con cui egli si identifica, degli orchi da cui trova riparo... per procura, identificandosi col personaggio magico.

La fanciullezza

Il fanciullo lascia questo mondo per dirigersi gradualmente verso una modalità di approccio con la realtà più oggettivo, ma è capace di conoscere solo le cose concrete, cioè solo la realtà che può vedere, toccare, percorrere. La peculiarità del fanciullo è il **pensiero concreto**. Il fanciullo vive nel **presente**. È l'età dell'avventura. Un tempo il fanciullo viveva le sue avventure concretamente, percorrendo in lungo e in largo il suo territorio, toccando gli oggetti, guardando il mondo concreto che lo circonda, ascoltando i rumori della natura. Oggi purtroppo il fanciullo vive le sue avventure solo sullo schermo televisivo.

L'età adulta: l'età dei progetti e delle realizzazioni

Diventato ragazzo/giovane, l'uomo matura un pensiero caratterizzato da una spiccata **progettualità**, sostenuta dalla capacità, che va maturando col passare del tempo, di staccarsi dal concreto per navigare anche nel **possibile**. **È il pensiero astratto**: per poter progettare occorre sapere analizzare *col solo pensiero* tutte le possibilità che un problema o una situazione presentano. È l'età dei **progetti**, della proiezione nel futuro. L'età dei sogni, i sogni giovanili, che preparano il futuro. Il tempo della **realizzazione** dei progetti.

Il pensiero anziano

La caratteristica del pensiero anziano è invece la **narratività**, quasi sempre autobiografica, cioè la tendenza a raccontare il **passato**. L'anziano cioè cessa, di norma, di progettare e di realizzare il suo progetto per adagiarsi in una situazione inerte dal punto di vista realizzativo ed anche conoscitivo (non impara più nulla di nuovo).

Ma non tutti sono così

Questa è la condizione degli anziani che hanno perso la carica giovanile. È una condizione che non scatta col semplice passare degli anni, una condizione che non è di tutti. Basti pensare all'esempio che tutti abbiamo di fronte, quello del Papa. Una condizione che ad ogni modo va combattuta cercando di mantenere coloro che hanno abbandonato l'attività lavorativa il più a lungo possibile nella capacità di progettare, di realizzare e di imparare cose nuove.

Ed è questo l'obiettivo dell'Università della Terza Età.

Non siamo e non vogliamo essere come Napoleone all'isola di Sant'Elena

Certo il "pensiero narrativo" è una realtà, una realtà magari utile e magari anche annidata nel cuore e nella mentalità di parecchi che hanno oltrepassato la soglia degli "anta". Ma, per quanto non sia da disprezzare la funzione sociale e pedagogica della "memoria", a noi non piace che essa sia soltanto rassegnazione avvilita, quella rassegnazione così ben descritta dal Manzoni nella poesia **Cinque maggio** a proposito di Napoleone a Sant'Elena:

Oh quante volte, al tacito morir di un giorno inerte, chinati i rai fulminei, le braccia al sen conserte, sette, e dei di che furono lassù il sovranni!

Vogliamo che "i rai fulminei", cioè i nostri obiettivi, continuino a mirare in alto e non a dichiarare consoliati e rassegnati. Vogliamo che i nostri giorni non tramontino "inerti".

Non ci piace nemmeno la quiete dolce e melanconica de **La mia sera** del Pascoli, che tanto piace invece a pittori e poeti:

Il giorno fu pieno di lampi; ma ora verranno le stelle, le tacite stelle. Nei campi c'è un breve gre gre di renelle. (...) Nel giorno che lampii: che scoppi, che pace la serai!

Preferiamo che continuino i "lampi" e - perché no - gli "scoppi" del giorno, di un giorno ancora pieno di dinamismo e di attività.

Andrea Cicognani

Inaugurato il 26 ottobre il 5° anno accademico dell'Università della terza età

Ecco il programma 2003-04

Corsi di lunga durata

Ballo

Docente: Greco Luigi
Sede: Torre Colombera
Data inizio: **martedì 4 novembre - ore 18 - 19**
Cadenza settimanale

Comunicazione

Docente: Macchi Chiara
Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)
Data inizio: **lunedì 3 novembre - ore 15.30**
Cadenza settimanale

Coro

Docente: Albè Mario
Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)
Data inizio: **18 novembre - ore 21**
Cadenza bisettimanale

Decoupage e biedermeier

Docente: Minorini Wilma
Sede: Sala mostre (seminterrato dell'edificio comunale)
Data inizio: **mercoledì 3 dicembre - ore 21**
Cadenza settimanale

Grafologia

Docente: Cicognani Andrea
Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)
Data inizio: **lunedì 10 novembre - ore 17**
Cadenza bisettimanale

Inglese

Docente: Prof. Zanardi Maria Carla
Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)
Data inizio: **mercoledì 26 novembre - ore 16**
Cadenza settimanale

Pittura e disegno

Docente: Giani Carlo
Sede: presso la biblioteca
Data inizio: **7 novembre - ore 15.30**
Cadenza settimanale

Pittura su stoffa

Docente: Malandrini Michela
Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)
Data inizio: **8 ottobre - ore 21**
Cadenza settimanale

Psicologia (interventi di supporto a "Comunicazione")

Docente: Bina Attilio
Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)
Data inizio: **lunedì 3 novembre - ore 17**
Cadenza bisettimanale

Teatro

Docente: Cromi Michela
Sede: Torre Colombera
Data inizio: **giovedì 6 novembre - ore 17 - 18.30**
10 incontri - cadenza settimanale

Bridge

Corso organizzato dal Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti
Docente: Prof. Salvietri Marina
Sede: Scuola Media
Data inizio: **giovedì 13 novembre ore 20.30**
30 ore - due ore settimanali

Ciardinaggio

Corso organizzato dal Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti
Docente: un professore fornito dal Centro Territoriale per l'ED.A.
Sede: Scuola Media
Data inizio: **lunedì 10 novembre - ore 17**
20 ore - due ore settimanali

Informativa di base e Internet

Organizzato dal Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti
Docente: Prof. Millefanti Alessandro

News

Le iscrizioni

Le adesioni alle nostre iniziative vanno, di anno in anno, aumentando, fino a raggiungere quest'anno la cifra record di 140 iscritti. Le adesioni provengono anche da altri paesi limitrofi e non. Purtroppo è da lamentare anche quest'anno la scarsa adesione degli uomini. Ad ogni modo c'è ancora tempo: le iscrizioni sono sempre aperte e si raccolgono prima, durante e dopo gli incontri fissati in calendario.

Gita a Ferrara

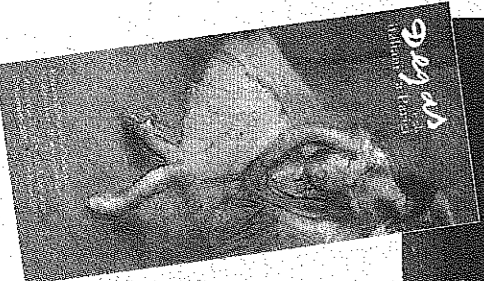
Un pullman zeppo (56 persone) si è recato mercoledì 12 novembre a Ferrara per la visita alla mostra "Degas e gli italiani a Parigi" allestita al Palazzo dei Diamanti e per conoscere la bella città dell'Emilia. I partecipanti sono stati assistiti da una valente guida sia durante la visita alla città che all'interno del Palazzo dei Diamanti.

L'informazione

- L'Associazione comunica coi propri iscritti attraverso:
- il suo Albo ufficiale che si trova nell'androne del Municipio, di fianco alla scala che porta alla sala delle riunioni, a destra per chi viene dalla Piazza Martiri, dopo l'ufficio dei Vigili Urbani
 - prima e dopo le lezioni e le conferenze con i volantini sulle novità messi a disposizione sotto la bacheca all'interno della sala delle riunioni
 - le bacheche che si trovano in Piazza Martiri
 - il Periodico della Comunità
 - il calendario mensile delle lezioni e dei corsi che viene tempestivamente pubblicato prima dell'inizio di ogni mese.



12 novembre 2003:
FUTE in gita a
Ferrara per la
Mostra di Degas



Sede: Scuola media
Data inizio: lunedì 10 novembre - ore 21
 30 ore - due settimanali

Informatica - corso avanzato

Organizzato dal Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti

Docente: Millefanti Alessandro

Sede: Scuola Media

Data inizio: martedì 13 novembre - ore 21
 30 ore - due ore settimanali

Cicli di conferenze

Arte nel tempo

Relatore: Canizzaro Salvatore

Programma: 6 - 8 conferenze su: Il rococò. Il neoclassicismo. Il romanticismo. L'impressionismo. Cubismo, futurismo, espressionismo, simbolismo, ecc.
 Periodo: marzo/maggio - Orario: secondo pomeriggio
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Ecologia e ambiente

Relatore: Moroni Cristiano

Programma: 2 - 3 conferenze - argomenti da definire
 Periodo: aprile/maggio - orario: secondo pomeriggio
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Farmaci e salute

Relatore: Raimondi Virginio

Programma: 3 - 4 conferenze - argomenti da definire
 Date da definire - Orario serale
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Medicina e salute

A cura del Dott. Cena Claudio

Programma: 3 - 4 conferenze - argomenti da definire
 Date da definire - Orario serale
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Medicina naturalista e psicosomatica

Relatore: Franchina Angelo

Programma: una conferenza su *Guarire senza*

medicina. E se fosse vero?

Data: 26 novembre - ore 17-30

Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Religioni nel mondo

Relatrice: Miorini Wilma

Programma: 3 incontri su: Il Buddismo
 Periodo: marzo/aprile - Orario: secondo pomeriggio
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Religione cattolica

Docente: Marinoni Giuseppe.

Programma: 3 - 4 conferenze su: "Introduzione alla Bibbia"

Periodo: febbraio/marzo - Orario: secondo pomeriggio
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Psichiatria

Relatore: Montanini Remigio

Argomento: *La depressione*

Data: giovedì 6 novembre - ore 21

Nota: durante l'anno lo stesso relatore è disponibile per un altro intervento su un argomento da definire
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Psicologia

Relatori: da definire

Programma: 2 conferenze su argomenti da definire
 Periodo: da definire - orario serale
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Storia e architettura

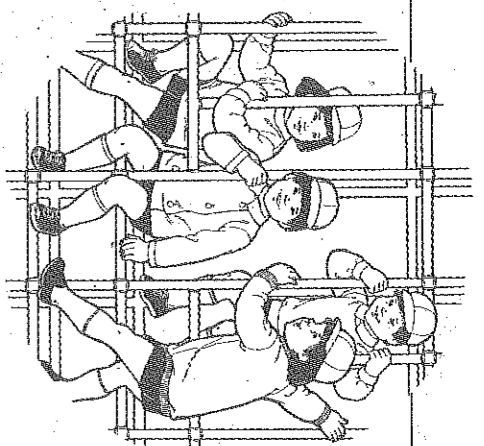
Relatori: Alzati Mario - Sabrietti Marina

Programma: 4 conferenze su: Il feudalesimo e il romanico - I comuni e il gotico
 Periodo: aprile/maggio - Orario: secondo pomeriggio
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)

Storia della lingua italiana

Relatore: Cicognani Andrea

Programma: 4 conferenze su: Le lingue come un fenomeno in continuo movimento - La formazione delle lingue europee - Le grandi famiglie linguistiche europee - dal latino all'italiano: il prevalere del volgare fiorentino, gli apporti stranieri, gli apporti dialettali (le migrazioni interne), l'influenza della televisione e dei mass media. Il latino oggi
 Periodo: marzo/maggio Orario: secondo pomeriggio
 Sede: Sala delle riunioni (1° piano del municipio)



Dal mondo della Scuola

Scuola Materna: una festa per tutti

Lo scorso giugno la scuola dell'infanzia ha concluso l'anno scolastico 2002/2003 con una festa che ha visto come protagonisti e spettatori bambini e genitori. L'intento è stato quello di proporre uno spettacolo che mostrasse il lavoro svolto nelle attività-laboratorio che hanno impegnato i bambini piccoli, medi e grandi. I genitori hanno potuto visionare, all'interno della scuola, gli interessanti lavori svolti dalle varie sezioni presso la Fondazione Bandera di Busto A., riguardanti la manipolazione della carta. Forse, quello che più hanno apprezzato i genitori, è stato il momento in cui tutti i bambini, sempre divisi per classe, hanno interpretato cinque famose canzoni

dello Zecchino d'oro. Si sono infatti rivisti all'età dei loro figli cantare le medesime canzoni con lo stesso entusiasmo!

La festa è proseguita con i bimbi grandi che hanno dimostrato come l'approccio ad una lingua straniera possa essere divertente: con l'aiuto dell'insegnante d'inglese hanno rivelato a mamma e papà quello che avevano imparato in un anno in cui sono stati impegnati in molte attività, tra cui il lavoro di intersezione, incentrato sull'analisi dei cinque sensi.

Ed è con i "cinque sensi" che, a sorpresa, alcuni genitori, improvvisati attori, hanno voluto condividere con i bambini la gioia della festa proponendo una piccola

rappresentazione. Un'altra sorpresa è stata la partecipazione della Young Band coordinata dal maestro Fulvio Clementi, che ha coinvolto tutti quanti con la sua musica. Dopo la merenda e lo spettacolo proposto dai genitori, tutto si è concluso con la consegna degli attestati riguardanti le varie attività ai bambini e alle sezioni. La festa è stata anche il momento dell'accoglienza dei nuovi piccoli, personalmente invitati dal team docente a condividere con loro questa esperienza. È stato infine emozionante vedere i bambini grandi ricevere i diplomi e salutare le maestre e l'ambiente che li aveva visti protagonisti per tre anni.

C.G.S.

Traguardo raggiunto: certificata anche la Scuola Elementare

Con la visita ispettiva del 6 novembre 2003, la scuola elementare "E. De Amicis" ha ottenuto la Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: 2000; si attende ora soltanto il completamento delle formalità necessarie per il rilascio del certificato, richiesta già approvata dalla Commissione di esperti SQS, che ha verificato la relazione di audit. L'esito positivo dell'ispezione, condotta dalle ore 8.00 alle ore 18.00 appunto dalla società svizzera SQS (la stessa che lo scorso anno scolastico ha certificato la scuola media), ha riconosciuto l'alta qualità di una scuola in cui l'impegno nei confronti del progetto è stato da subito coerentemente manifestato. Tutti i macroprocessi individuati nell'analisi delle attività incluse nel Sistema Qualità sono stati ispezionati: dalla responsabilità della Direzione alla gestione delle risorse, dall'identificazione dei fabbisogni formativi alla misurazione/analisi e miglioramento, dalla progettazione delle attività formative all'erogazione di servizi formativi. Se la Qualità è sinonimo di miglioramento continuo dell'organizzazione, del sistema, una scuola non può smettere di cercare il miglioramento continuo. Nella scuola tutti desideriamo migliorare il nostro modo di lavorare e con il raggiungimento di questo importante obiettivo la nostra scuola ha reso esplicito il proprio impegno in questa direzione.

Si è così completato il percorso per il raggiungimento di questo importante obiettivo e il "bollino blu", se così vogliamo chiamare la certificazione, premia la progettualità e le capacità organizzative di una scuola che si è presa l'impegno di un miglioramento continuo del proprio metodo formativo ed educativo offrendo ai suoi alunni un articolato

percorso didattico, con varie attività offerte in orario curricolare. L'attività didattica più tradizionale è arricchita dalla progettazione di percorsi che rispondono ai bisogni degli alunni in situazione d'handicap ("Crescere insieme in situazione di..."), ai bisogni di potenziare alcune abilità avvalendosi di collaboratori esterni ("Laboratorio Teatrale", "Laboratorio musicale", "Tennis", "Ciclismo", "Nuoto", "Animazione al libro") o valorizzando risorse interne qualificate ("Giornalino Scolastico", "Animazione alla lettura", "Screening per la rilevazione dei problemi di dislessia e disgrafia"...).

La nostra scuola elementare si relaziona con l'esterno, poi, organizzando visite di istruzione, proponendo spettacoli teatrali e accogliendo e vagliando, in particolare, le proposte che vengono dal territorio di Gorla Maggiore. Da circa un decennio si parla di Qualità nella scuola, ma si pensava a questo come a un termine finale, ora si è introdotto il concetto di certificazione come input iniziale di un percorso di gestione del "sistema scuola" in cui la qualità è uno strumento con cui la scuola autonoma può soddisfare i bisogni della "produzione". Il Regolamento sull'Autonomia Scolastica (DPR 8/31/99, n. 275) ha previsto standard relativi alla Qualità del servizio, metodi e scadenze per rilevazioni periodiche destinate alla verifica del concreto raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard del servizio.

L'introduzione dei concetti di Sistema di Qualità e Autonomia hanno certo contribuito alla diffusione nella scuola di pratiche di autovalutazione rafforzando l'esigenza di dotare il sistema istruzione di una forma continua e organica di valutazione esterna.

L'obiettivo della riforma Moratti è di garantire ad ogni alunno un vero successo formativo attraverso il passaggio dal "diritto allo studio" al "diritto all'apprendimento" e, in questo senso, la ISO 9001 ricalca l'attenzione alla soddisfazione del Cliente e soprattutto all'efficacia del Sistema Qualità. In un sistema organizzato secondo il Sistema di Gestione per la Qualità, la differenza è che non è più possibile percorrere strade singole o adottare metodi empirici per raggiungere quest'obiettivo, ma si deve puntare all'apprendimento di un metodo standardizzabile per tutti in modo da procedere assieme verso il miglioramento e in modo da riannalzare tutta l'organizzazione per superarne le debolezze e consolidarne i punti di forza. Col Sistema di Gestione per la Qualità, il corpo docente del plesso "De Amicis" ha scelto di porre l'attenzione sul cliente "interno" per la soddisfazione di tutti coloro che nella scuola operano, lavorano e sul cliente "esterno" per saper meglio rispondere ai bisogni di un'utenza mutevole ed esigente.

L'importante traguardo raggiunto non è la conclusione, ma l'inizio di un percorso che vedrà la scuola impegnata in un nuovo modo di essere del "servizio scuola", non solo perché i certificati SQS e IONET hanno una validità di 3 anni ed il loro mantenimento è sottoposto a regime di sorveglianza annuale, ma perché la nostra scuola elementare ha scelto di lavorare per la ricerca di un miglioramento continuo della qualità e delle prestazioni erogate.

Anna Maria Marinoni

A PAGINA 12
"Progetto ciclismo e scuola"

Cestistica Gorlese: il passato ingombrante ed un futuro sereno

Mi hanno rimproverata in tanti: parlaci della Gorlese, è troppo tempo... È vero e ne chiedo umilmente scusa. Il problema è solo il tempo e il lavoro....

Sono stati necessari entrambi per far tornare la Gorlese ad essere una delle più importanti realtà della pallacanestro della ns. provincia. Ora è sicuramente una delle più dinamiche ed interessanti... però con un'immagine diversa!

Lasciati finalmente alle spalle gli allori di una categoria al di sopra della ns. realtà, la Gorlese di oggi è questa: • oltre 200 atleti, in casa o in altre società, che non sono più solo di Gorla Maggiore ma arrivano anche da altri paesi della Valle Olona; condizione indispensabile per il futuro stesso della società

• un staff tecnico di buon livello: 3 allenatori, 2 assistenti allenatori, 2 istruttori minibasket, 1 allenatore arbitro, 3 arbitri. La Gorlese ha presentato in questi anni ben 10 atleti a livello federale per i corsi di allenatore ed arbitro.

• una prima squadra (serie C2) sempre tra le migliori del campionato, con atleti seniors di grande spessore e punti di riferimento per i giovani, vedi "Dona" e "Tanso", idoli per i ragazzi.

• un pubblico numeroso ed entusiasta con addirittura un gruppo "ultras" che ci segue in tutte le trasferte e che incrementa continuamente un entusiasmo incredibile.

• Una gestione ed uno sviluppo costantemente in aumento.

Il cammino è stato lungo e talvolta pesante, il lavoro aumenta sempre ma ora si sente palpitarne l'entusiasmo, la voglia di fare, l'allegria, la voglia di giocare.... Questi risultati sono il frutto di errori (umani, tecnici, di strategia) che ci hanno insegnato più di tante vittorie e che ci hanno portato sulla strada giusta per trovare la ns. giusta collocazione nel mondo della pallacanestro: la Gorlese è una società

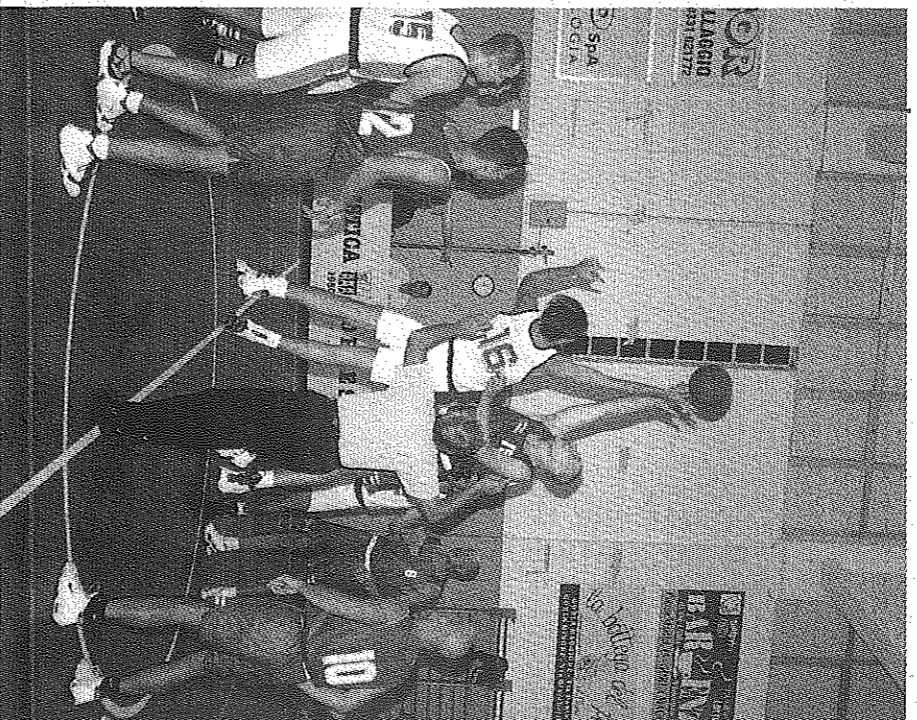
sana, dove sono attuati i vari interessi economici che gravitano intorno al mondo dello sport ed agli atleti, che non deve per forza ripercorrere i fasi di una volta perché... è cambiato il mercato ma soprattutto perché sono diversi gli obiettivi stessi della Società.

Tante persone, dirigenti o tecnici, validi e capaci sono entrati ormai a far parte di questo staff: sono di Gorla Maggiore o di altri paesi della Valle, ma tutti stanno lavorando nell'amore e nel rispetto di questa società e della sua storia: **sudore, fatica, gioco di squadra, amore ed orgoglio del nome Gorlese!**

Qualche anno fa ci accoglievano nelle varie palestre con un po' di ironia... adesso le altre società ci guardano con stima e con molta attenzione, siamo diventati un esempio per tanti. La Federazione Italiana Pallacanestro ci attribuisce premi, che società più importanti, non hanno mai neanche visto.

Gli obiettivi tassativi per la Dirigenza ed i tecnici sono: - incrementare e reclutare continuamente gli atleti; - migliorarne le capacità tecniche; - favorire opportunità ed esperienze interessanti, salvaguardandoli da false illusioni; - per gli atleti possibilità

di rimanere nel settore con compiti tecnici all'interno della società o in campo federale con corsi di formazione per allenatori, arbitri ecc. Questa società è una ricchezza sociale del Comune di Gorla Maggiore ma quanto prima lo sarà anche per gli altri paesi del circondario perché non abbiamo limiti di confine: vogliamo avere tanti ragazzi e a tutti loro dare le stesse opportunità di crescita a livello cestista e a livello sociale ed umano.... Dobbiamo solo lavorare

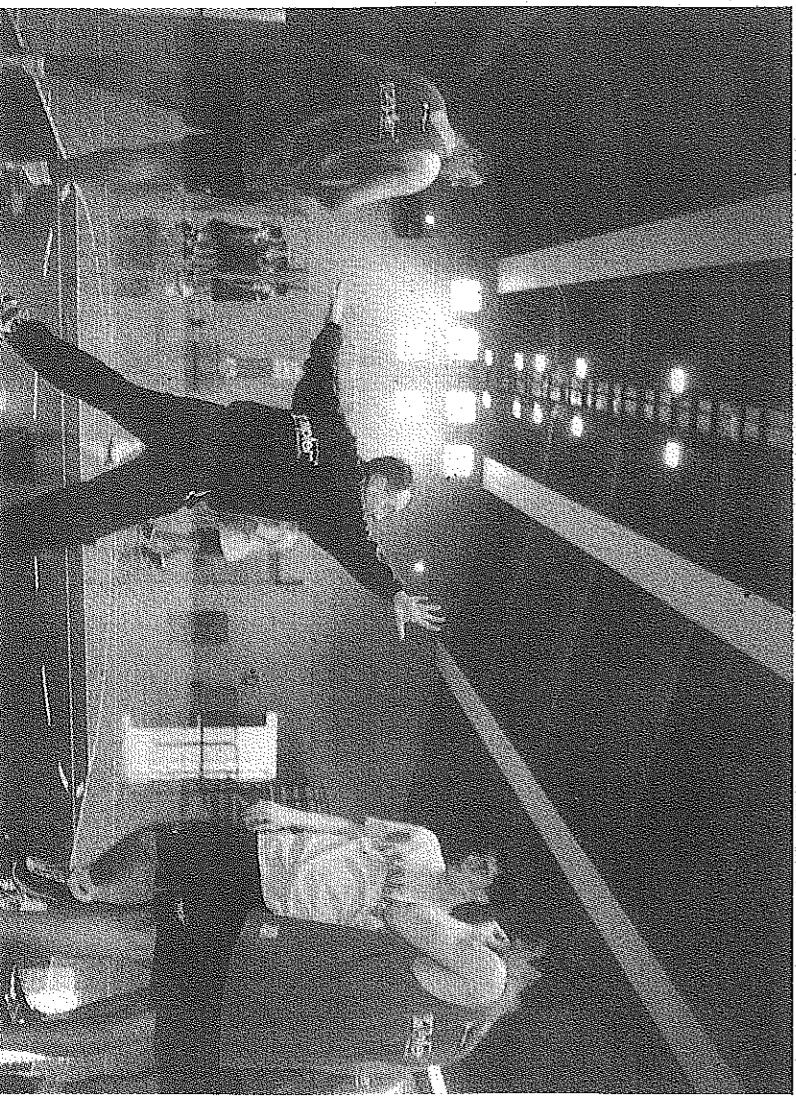


di più e meglio. Sacrifici, abnegazione, tanta serietà e responsabilità aspettano allenatori, arbitri ecc. Questa società è una ricchezza sociale del Comune di Gorla Maggiore ma quanto prima lo sarà anche per gli altri paesi del circondario perché non abbiamo limiti di confine: vogliamo avere tanti ragazzi e a tutti loro dare le stesse opportunità di crescita a livello cestista e a livello sociale ed umano.... Dobbiamo solo lavorare

di più e meglio. Sacrifici, abnegazione, tanta serietà e responsabilità aspettano allenatori, arbitri ecc. Questa società è una ricchezza sociale del Comune di Gorla Maggiore ma quanto prima lo sarà anche per gli altri paesi del circondario perché non abbiamo limiti di confine: vogliamo avere tanti ragazzi e a tutti loro dare le stesse opportunità di crescita a livello cestista e a livello sociale ed umano.... Dobbiamo solo lavorare

che è l'orgoglio di tutti, per i tecnici e gli atleti che si assumono tante responsabilità.... Per l'amore di tanti questa società è una splendida realtà e una soddisfazione immensa. Chi denigra la Cestistica Gorlese o la osteggia sta semplicemente lavorando contro se stesso perché questa società ha una forza incredibile; - **la sua storia e i suoi uomini migliori** - i suoi obiettivi sportivi - l'impegno sociale, educativo e formativo

- l'entusiasmo, la fiducia, l'amore e l'orgoglio degli atleti, tecnici, allenatori, genitori e sponsor che sono tutti coinvolti in questa realtà. Agli allenatori della Gorlese, Alessandro, Roberto, Luciano, Alessandro, Giovanni, Marco, Alessia, Marcello devo la crescita qualitativa ed umana dei ragazzi ed a loro demando la mia fiducia perché con responsabilità e maturità continuo ad insegnare agli atleti che ciò che si apprende con lo sport servirà nella vita di tutti i giorni ma che soprattutto i ns. giovani hanno bisogno dei valori dello sport per affrontare la vita di oggi. Abbiamo sempre bisogno di collaboratori... chiunque voglia aiutarci, con la propria esperienza, capacità e con l'unica ricompensa di lavorare tanto.... beh, sarete ben accolti con squilibri di trombe e tamburi! Questa è la nuova Cestistica Gorlese.... Il passato è stato una meteora ma il presente è un sogno che si è realizzato e che continuerà nel tempo perché il suo futuro sono i tanti giovani atleti che riempiono le palestre. Ciao e Vi aspetto in palestra. **Il Presidente Ornella Foglia**



Minibasket
Come ogni anno la Cestistica Gorlese organizza corsi di minibasket riservati a bambini e bambine delle scuole elementari. I corsi sono tenuti da istruttori qualificati e da laureandi in scienze motorie che forniscono un ottimo supporto alla naturale evoluzione fisica dei ragazzi.
Chi volesse partecipare o chiedere informazioni può recarsi presso:
• la palestra delle scuole elementari, accesso da Via Dante ogni martedì e venerdì dalle 16,15 alle 17,15.
• la palestra nuova di Gorla Minore Piazza dello Sport nei giorni mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 19,30.
Vi aspettiamo numerosi!
A tutti i ragazzi: "Veniteci a trovare, ci divertiremo insieme!"

PRIMO

Amminimo di una società

The Ghost
 "Ma lei segue sempre suo figlio?"
 "Quando posso..."
 "praticamente sempre!"

È con questa domanda-risposta che tre anni fa sono stato "accolto" dalla Cestistica Gorlese! Non conoscevo né persone, né ambiente, né regole, ne avevo solo vaghe notizie lette settimanalmente sulle testate giornalistiche provinciali.

Soprattutto non immaginavo di trovare, alla fine del secondo millennio e agli inizi del terzo - anni contrassegnati da una tecnologia sempre più evoluta, da un consumismo sempre più esasperato, da valori sempre più dimenticati - non immaginavo di trovare dicero, un'atmosfera d'altri tempi che erroneamente ritenevo di non poter più incontrare.

Non ho capito subito di che si trattava ma strada facendo, quelle stesse persone, quello stesso ambiente, quelle stesse regole mi diventavano via via. chissà come, sempre più familiari, quasi fosse un film già visto ma dimenticato, quasi si trattasse di un tempo già vissuto ma che prepotentemente e piacevolmente tornava davanti ai miei passi! Un "fantasma" d'altri tempi aleggiava intorno a questa Società, quel fantasma che oggi ho imparato a conoscere come "Spirito Gorlese" così immensamente radicato nei cuori e nelle azioni dei vari personaggi che mano mano incontravo e che

per questa Società è la ragione indispensabile per andare avanti ad occuparsi di pallacanestro e di ragazzi.

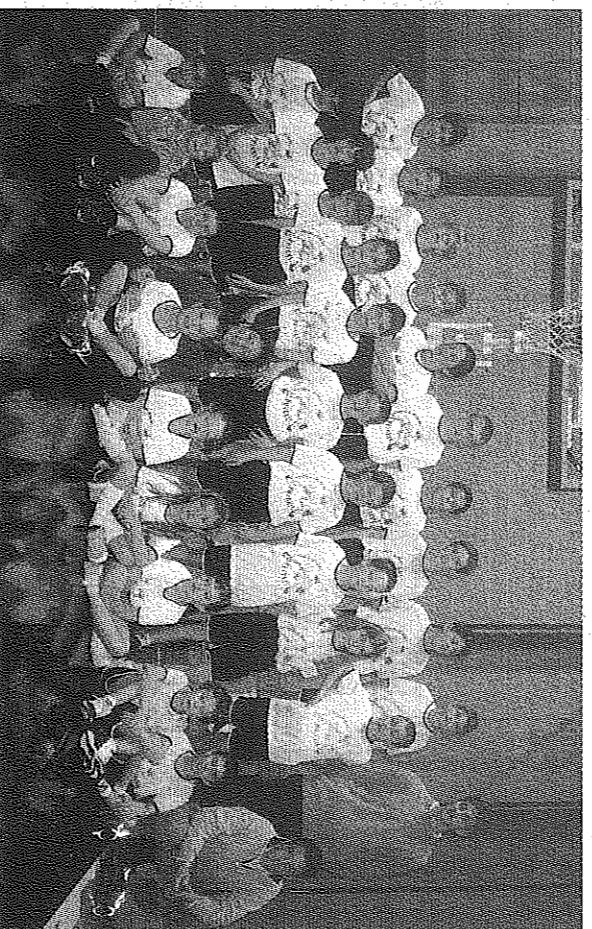
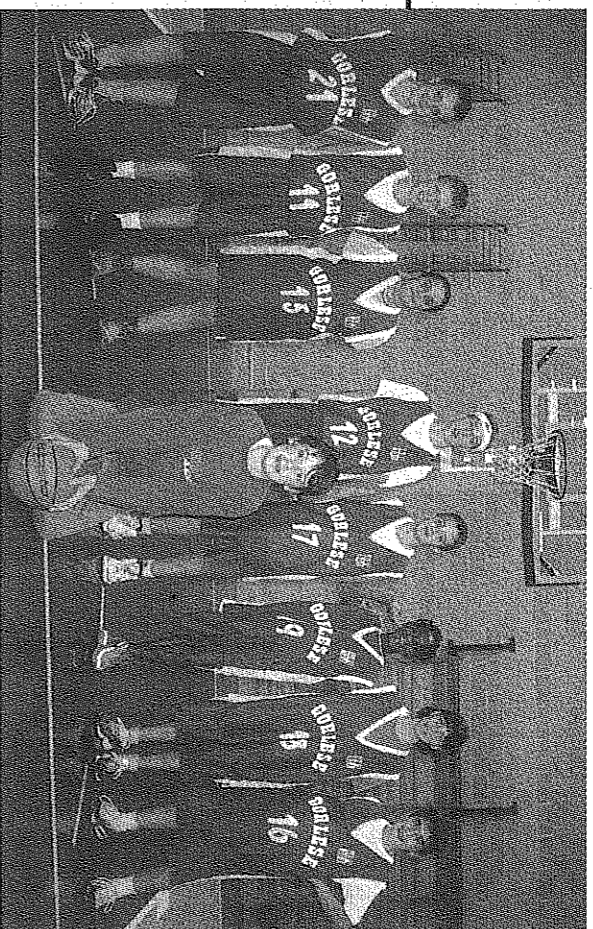
Compiava proprio 50 anni in quel periodo la Cestistica Gorlese (siamo quasi coetanei!!!): una Società nata sui campi dell'oratorio, ambiente che - guarda caso - aveva visto trascorrere gli anni della mia fanciullezza e della mia adolescenza, seppur in un altro paese. 50 anni: una vita, una storia!

E la storia è sempre servita alla vita presente per costruire la vita futura!

Si inaugurava proprio allora infatti la nuova "Fossa dei Leoni" dove il "Vecchio Cuore Gorlese" doveva tornare a ruggire: il **PalaGorla**. Non ho usato casualmente l'aggettivo "familiare" qualche riga sopra!

Perché più che di una società, si tratta di una "famiglia", famiglia dove ciascuno scrive un pezzetto di storia: gli atleti, gli allenatori, i dirigenti; dove ciascuno incolla una tessera di un mosaico che sta diventando sempre più grande e sempre più ambizioso, dove ciascuno può trovare il proprio spazio e la propria valorizzazione, nel rispetto dello spazio e della dignità degli altri.

"Vecchio Spirito Gorlese"!
 Spirito forse d'altri



tempi? Valori forse un po' antiquati? Ebbene Sì, se il vivere civile, la correttezza, la lealtà li riteniamo valori d'altri tempi e un po' antiquati!!! Ebbene NO, se vogliamo che ci sia coerenza tra quello che pensiamo e quello predichiamo e quello che ogni giorno facciamo! "Mens sana in corpore sano" è una massima che ha compiuto ben oltre 50 anni di vitalità! Ma qui nella "Cestistica

Gorlese" ha trovato nuova linfa vitale e attuali! La palestra è scuola di vita: in palestra si pratica sport ed il corpo ne trae giovamento; se poi lo sport è praticato in modo salutare e divertente, se poi ci si allena a condividere con altri vittorie e sconfitte, regole e obiettivi ecco che la palestra può senz'altro essere considerata, anzi diventa... **È**... scuola per la mente. Qui ogni anno, ad ogni

gruppo nuovo o vecchio si rinnova l'invito a diventare "squadra", a "confezionare" e "cucinare" insieme una torta: si avete letto bene, una torta! E per fare una buona torta servono i giusti componenti: nella "Cestistica Gorlese" si usano tre ingredienti, un lievito ed una ciliegina: **l'umiltà, la costanza e il sacrificio** (i tre ingredienti), **il rispetto di tutti e di tutto** (il lievito),

il sorriso sulle labbra (la ciliegina)! La pallacanestro - come la vita - è un gioco di "squadra" e come tale va affrontato e vissuto: e non esiste certo gioco senza avversari, senza la voglia di vincere, non esiste gioco senza le regole, senza sapere dove si può e si deve arrivare: da qui nasce il "Progetto Cestistica Gorlese".

Un progetto fatto di "spirito" di collaborazione, determinazione, coraggio, lealtà, amicizia e generosità: ingredienti questi che servono ad ogni ragazzo per crescere ed affrontare il futuro ancora incerto e lontano e ad ogni genitore per tornare un po' bambino, a "giocare" come ai tempi dell'oratorio **...tra gli oleandri ed i baobab...**

quando il futuro sembrava forse meno incerto e più lontano ma quando il presente era sicuramente più intriso di vivere comune, di rapporti sinceri, di umanità, di fiducia reciproca e disinteressata, insomma di VALORI.

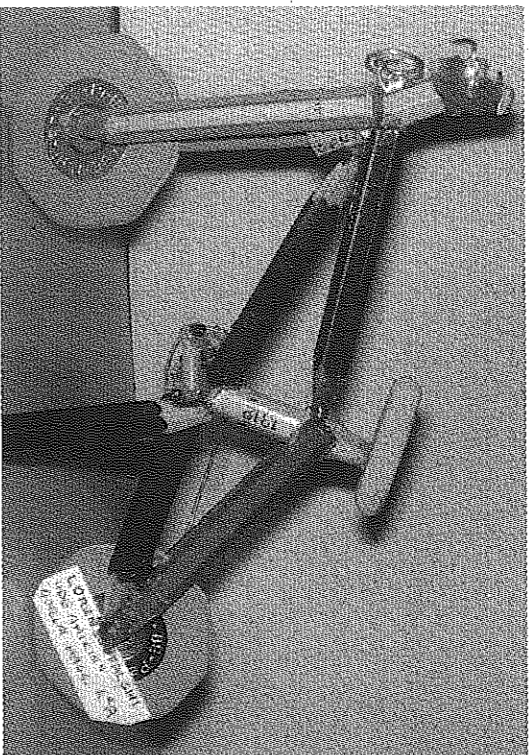
Un progetto che ha come obiettivo primario la valorizzazione di tutti i ragazzi, secondo le diverse loro abilità, capacità, esperienze e carismi in modo che ciascuno di loro possa sentirsi "protagonista", così **oggi** nella "squadra" come **domani** nella vita! E abbiamo il coraggio o la sfrontatezza di ritenerti ancora VALORI un po' antiquati o d'altri tempi?

un papà ...
ULTRA (s) ... 50
 (dodo1103)

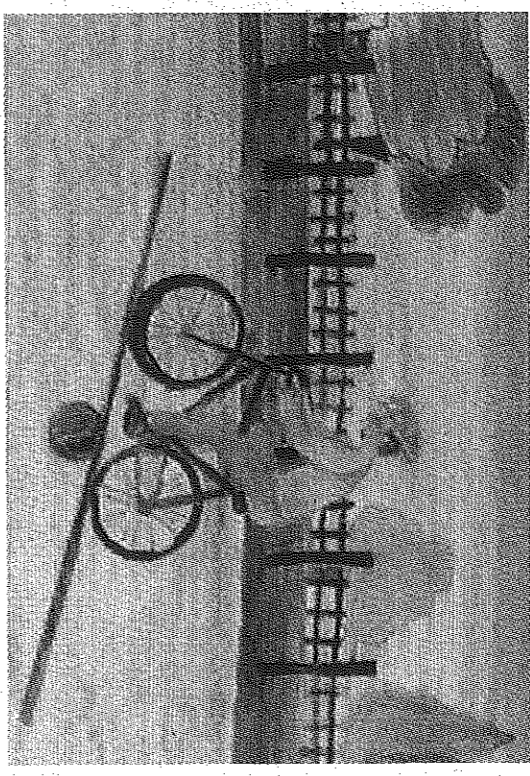
Progetto "ciclismo e scuola"

Le insegnanti di educazione motoria del secondo ciclo, con l'intento di accostare i bambini ai vari sport e nell'ambito della programmazione didattica della materia, hanno stabilito per il corrente anno scolastico di proporre agli alunni il ciclismo, accogliendo una proposta pervenuta all'Assessore alla Pubblica Istruzione dalla S.C. Canavesi. Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di promuovere nei ragazzi un atteggiamento più consapevole nell'utilizzo della bicicletta e di fornire le conoscenze fondamentali e le norme legate alla sicurezza negli spostamenti per la strada.

Per la realizzazione del progetto ci si è avvalsi dell'intervento di un tecnico della F.C.I., prof.ssa Mariangela Algisi, e della collaborazione della Società Ciclistica Canavesi presente da anni nel nostro territorio. Il progetto è stato rivolto agli alunni delle classi III - IV - V e



si è articolato in 5 lezioni: due lezioni teoriche di un'ora ciascuna, durante le quali sono state fornite conoscenze sulla bicicletta, sulla sua manutenzione, sui numerosi vantaggi che derivano dall'uso soprattutto sulle norme di educazione stradale; - tre lezioni di due ore ciascuna di attività pratica che si sono svolte nel Piazzale Girolo opportunamente protetto e transennato, durante le quali gli alunni



hanno potuto mettere in pratica i comportamenti corretti nelle diverse situazioni, con proposte piacevoli e divertenti. L'attività è stata molto gradita dagli alunni che hanno partecipato con grande entusiasmo e impegno a tutti gli incontri. I ragazzi hanno inoltre accolto positivamente la proposta di partecipare al concorso "La mia bicicletta" indetto dalla Federazione Provinciale, per il quale hanno prodotto disegni, poesie,

racconti e manufatti realizzati con tecniche varie e fantasiose. Poiché l'ultima lezione ha coinvolto gli alunni in un percorso cronometrato, i primi tre classificati, tra i maschi e le femmine di ogni classe, sono stati premiati con una maglietta. Si ritiene doveroso ringraziare tutte le persone della S.C. Canavesi il cui contributo è stato fondamentale per l'organizzazione e la buona riuscita del progetto: sono state sempre disponibili e

patienti nell'assistere gli alunni durante l'attività, prodighe nell'elargire lodi e incoraggiamenti, ma anche qualche richiamo, pronte ad intervenire per ovviare ad alcuni "inconvenienti tecnici". Convinte che questa attività sia stata utile per far scoprire ai ragazzi il piacere di andare in bicicletta, ci auguriamo che questo mezzo venga utilizzato sempre di più.

**Bissola S.
Colombo A.
Garbi R.**

Diverstiti con me!!!

La mia bicicletta è perfetta.
Quando la prendo poco spendo.
Niente benzina niente rumore solo furore!!!
Furore di grida senza sfida divertimento vero senza nero.
Basta nero là nel cielo!
Gira la ruota all'infinito e il mondo tornerà PULITO.

**Samuele Spriano
4^a B**

La nostra bicicletta

La nostra bicicletta Si chiama Giulietta, Ed è biricchina.
La mia bicicletta È rossa e blu La sua è rossa E grigia.
Sono strane e Un po' colorate Con i manici Neri, e la sella Grigia.

**Erka Moroni ed
Anna Michela Tartaglione
5^a B**

Una bella esperienza

In alcuni mercoledì la scuola ha organizzato con la società di ciclismo delle uscite con la bicicletta, per insegnarci le regole per andare sulla strada. Dovevamo fare un percorso dove c'erano i "cinesini" che sono dei birilli.
Dopo dovevamo mettere la mano sinistra per andare a sinistra, mentre per andare a destra dovevamo mettere la mano destra, invece quando alzavamo la mano voleva dire fermarsi.
È stato molto bello fare questi esercizi.

**Alessia Favaretto
Classe 3^a**

Ciclismo a scuola

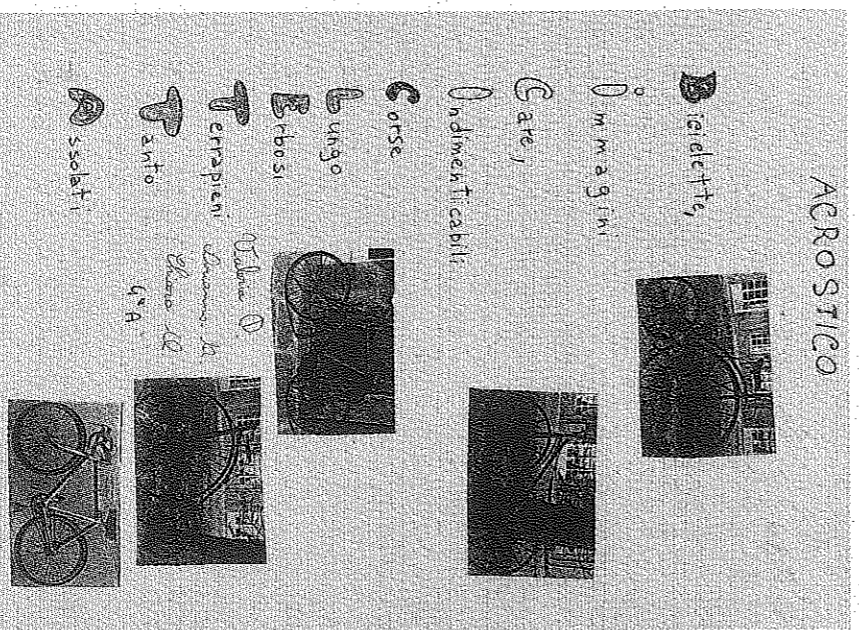
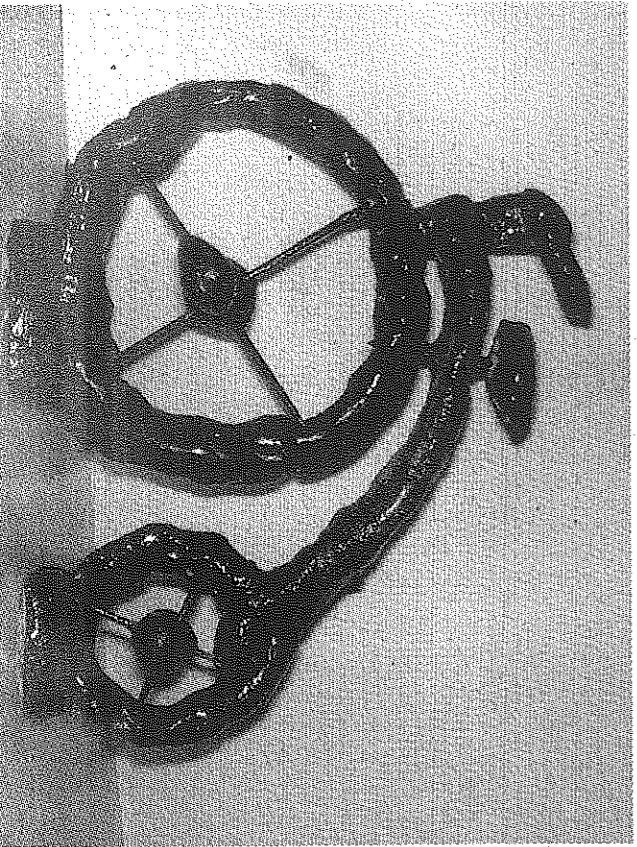
Che bella novità! Per tanta gente, è stato proprio divertente. Tutti insieme a Piazzal Girolo, per girare intorno all'aiuola. Ognuno con la sua bicicletta, pedalando senza fretta.
Una ginkhana attorno ai "cinesini", per insegnare le regole ai bambini.
Speriamo che l'avventura si ripeterà, così meglio s'imparerà.

**Alessandro Fior
Classe 3^a**

La bicicletta che voleva girare il mondo

Un pomeriggio, una bella bicicletta di nome Bianchi dal color rosso, scappò dalla vetrina del negozio perché aveva deciso di girare il mondo. Pedalò fino a raggiungere l'autostrada dove trovò un cartello con scritto: "È vietato il passaggio alle biciclette". Appena ebbe finito di leggere quelle parole, passò un camion che la invitò a salire sul suo rimorchio. Strada facendo fecero amicizia e decisero che insieme avrebbero conosciuto le meraviglie del mondo. Dopo mille avventure, arrivarono anche in Iraq e lì scoprirono che esisteva la guerra. Videro tanti bambini tristi e decisero di fermarsi per aiutarli e regalarli un sorriso.

**Alessandro La Tanza
Classe 3^a**

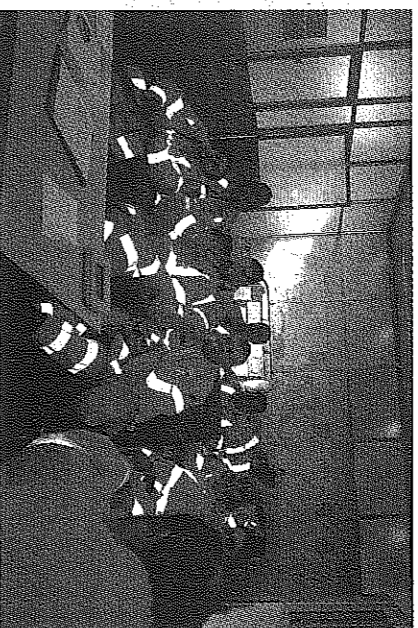


Protezione Civile

Intervento di soccorso... una bella esercitazione

Domenica 26 Ottobre un gran via vai di volontari si è osservato sul territorio comunale, soprattutto all'interno dei boschi a ovest della discarica regionale. Alle ore 7 tutti gli operatori iscritti sono stati richiamati urgentemente in servizio per la ricerca di due persone scomparse all'interno dei boschi di Gorla. Emergenza o finzione? Fortunatamente solo finzione, si trattava infatti di un'esercitazione organizzata da un ristretto numero di responsabili interni, all'insaputa di tutti, per testare quali erano gli effettivi tempi di reazione e di attivazione del Gruppo, per verificare la corretta copertura e l'utilizzo dei nuovi apparati radio e per mantenere un costante livello di attenzione da parte dei volontari stessi in questo anno che, fortunatamente fino ad

ora, non ci ha visti colpiti da calamità. La prova richiedeva il ritrovamento di due persone scomparse nei boschi di Gorla Maggiore e la disinfestazione da vespe di una chiesetta attualmente in fase di ristrutturazione. Ma vediamo com'è andata: la chiamata, effettuata alle 7 del mattino ha visto rispondere il 100% dei 23 volontari iscritti. I più rapidi si sono ritrovati in sede (pronti per operare) dopo soli 9 minuti, il tempo medio di arrivo, si è comunque aggirato intorno ai 20 minuti. La prima squadra, composta da quattro persone, era già pronta alla partenza dopo soli 10 minuti. Se pensiamo che il Dipartimento nazionale "concede" alle Organizzazioni di volontariato, che non prestano servizi di soccorso tecnico urgente, l'operatività in 40 minuti, possiamo dire che i



volontari di Gorla si sono comportati egregiamente nella risposta alla chiamata. Dopo solo 60 minuti hanno ritrovato il primo disperso e, a poca distanza di tempo, anche il secondo. Prima di effettuare il recupero però, l'area in cui si trovava il primo manichino, è stata messa in sicurezza dalla Squadra Disinfestazione interna in quanto, nel locale in cui era stato posto il manichino, è stata rilevata la presenza di due nidi di vespe. Le operazioni di soccorso si

sono concluse con ben 60' di anticipo rispetto a quanto previsto dagli organizzatori. Si conferma, a detta degli organizzatori, l'ottima qualità del Gruppo di Gorla sia sul panorama locale, sia per quanto concerne le attività che si svolgeranno al di fuori del territorio comunale in quanto, ricordiamo, la locale struttura è stata recentemente inserita tra le Squadre Antincendio Boschivo della Provincia di Varese. Una piccola nota negativa ci risulta doverosa da segnalare

che, comunque, non riguarda la manifestazione in oggetto, ovvero il basso numero dei volontari iscritti al Gruppo e, soprattutto, l'alta percentuale di operatori che vengono a prestare servizio da altri comuni. Infatti, dei 23 iscritti, il 21% del totale e ben il 50% degli ultimi ingressi, è composto da persone che risiedono al di fuori del comune di Gorla Maggiore. Tale risultato, se da un lato, è segno di grande qualità organizzativa e operativa della locale struttura di Protezione Civile, dall'altro è segno di uno scarso interessamento e coinvolgimento degli abitanti di Gorla Maggiore alla vita dell'Organizzazione di volontariato. Con la recente apertura delle iscrizioni, i responsabili si augurano una pronta risposta da parte dei cittadini e, al

riguardo, si ricorda che:

- Il servizio è totalmente gratuito senza nessun onere da parte del volontario;
- Possono iscriversi tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto almeno 18 anni;
- Tutti gli iscritti sono coperti da assicurazione;
- In caso di missioni richieste da Enti superiori lo Stato italiano garantisce il mantenimento del posto di lavoro, pubblico e privato e la remunerazione;
- Il tempo richiesto varia a seconda del tempo effettivamente a disposizione di ogni singolo volontario.

Per informazioni: Telefonare al numero **0331/619897** tutti i lunedì dalle ore 21. Inviare email all'indirizzo **proci.vgorlamaggiore@libero.it**. Recarsi presso la Sede Operativa di via **Canifiani 5** tutti i lunedì dalle ore 21.

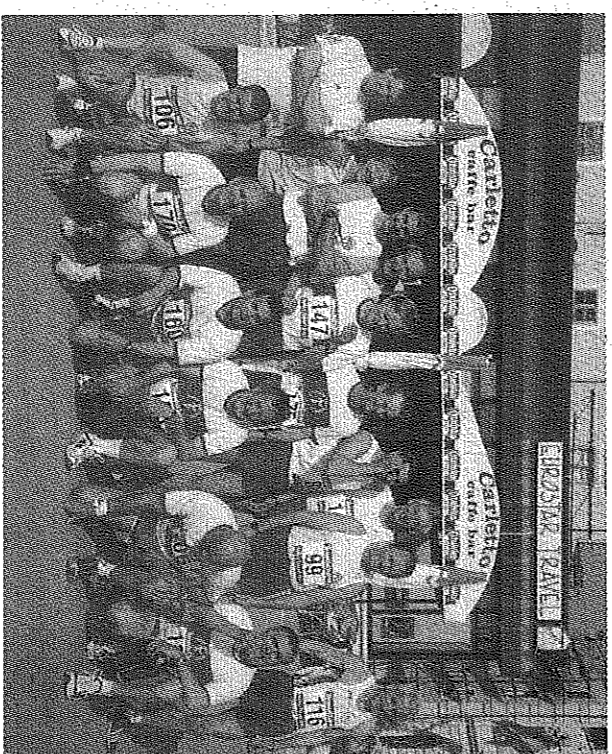
Podisti Valle Olona

Sport, natura, amicizia

Sono questi gli ingredienti più importanti che consentono il Gruppo Podisti Valle Olona e che abbiamo ritrovato armoniosamente amalgamati nel "Tour di gare" compilate da parecchi nostri iscritti, verso la fine di aprile, in Croazia. Gli atleti e i loro familiari sono partiti da Gorla di buon mattino con un pullman: la meta è stata l'isola di Sant'Andrea, a 15 minuti di

traghetto da Rovigno, antica e storica cittadina sulla costa occidentale della penisola istriana. Le gare si sono svolte alternando i percorsi tra il perimetro dell'isola, a pochi passi dagli scogli e dal mare cristallino, e tra le viuzze del centro di Rovigno e del suo bellissimo parco che sovrasta il nucleo storico. Condividere per una settimana la fatica delle corse e la suggestiva bellezza di quegli ambienti ha

rafforzato i legami del gruppo che ritornato in "patria" con nuove energie ha ripreso, con entusiasmo contagiante, il ritmo abituale dell'anno scandito dalle gare domenicali. Tra queste ricordiamo quella del 23 novembre u.s. tra le vie del nostro paese e i sentieri dei nostri boschi, gara non competitiva che ripetiamo tutti gli anni e a cui tutti possono partecipare.



Il "Giornale di bordo" dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Il Consiglio A.N.M.I. Ass. Naz. Marinai d'Italia gruppo "Mario Farina" di Castellanza & Valle Olona, in occasione delle Feste Natalizie, porge a tutti i cittadini gorlesi, soci e simpatizzanti, gli Auguri più sinceri di



Uscita in mare: formazione navale Marina Militare Italiana

Buon Natale e Felice Nuovo Anno 2004 con la speranza di un prospero e sereno avvenire di PACE per tutto il mondo. In tale ricorrenza noi ex marinai che abbiamo prestato servizio militare in pace e in guerra, non trascuriamo il nostro doveroso ricordo per i caduti dell'attentato terroristico di Nassirya che hanno sacrificato la loro vita per affermare la pace e la libertà del popolo iracheno. Per il nuovo anno, il Consiglio direttivo è già al lavoro per discutere e varare in linea ai massima un programma associativo:

- Uscita in mare di un giorno su navi della Marina Militare Italiana per la quale abbiamo già inoltrato la richiesta presso la Presidenza Nazionale di Roma e salvo impegni delle navi per missioni umanitarie di pace, si spera verrà inserito

anche il nostro gruppo.

- Organizzare la ricorrenza della Festa della Marina, possibilmente con una gita di un giorno in zona di mare.

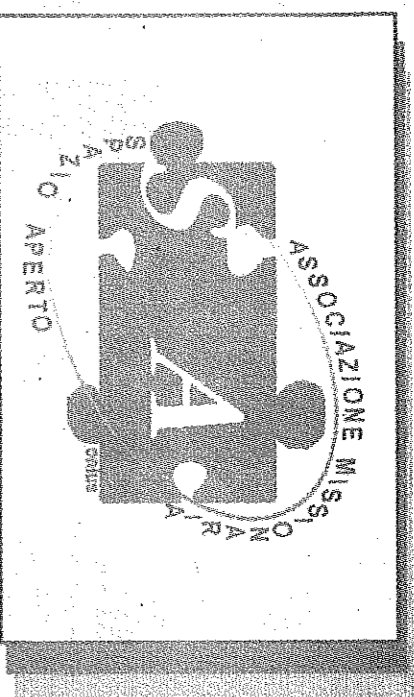
- Partecipare alle varie Commemorazioni e manifestazioni del Comune, della Provincia e delle varie Associazioni d'Arma. Per fare ciò, si richiede una maggiore partecipazione dei soci marinai e simpatizzanti, altrimenti si rischia per la mancata partecipazione di rimanere ancorati in porto in stato d'ineria. Approfittiamo dello spazio gentilmente concesso dal "Periodico della Comunità", per ricordare ancora una volta ai soci marinai e simpatizzanti di Castellanza e Valle Olona che a Gorla Maggiore esiste da un po' di anni in via Roma una Sede funzionante dell'Ass. Marinai, dove tutti i Soci possono frequentare liberamente nei

giorni e nelle ore come da calendario riunioni che tutti i Soci ricevono ogni anno. Per concludere degnamente l'anno 2003 festeggeremo la nostra Patrona Santa Barbara con una gita a Maranello con visita guidata alla rinomata Galleria della Ferrari, grande museo che ospita la storia delle rosse di Maranello e del loro fondatore attraverso l'esposizione di immagini, cimeli storici, auto d'epoca e monoposto di formula uno. Il Consiglio direttivo auspica un maggiore soldale spirito di corpo marinaro fra i giovani delle nuove leve soci marinai per dare continuità alle tradizioni marinare che i marinai veterani hanno mantenuto nel corso degli anni, con tanto entusiasmo. **QUESTA È LA NOSTRA SPERANZA!!!!**

Il Consiglio Direttivo
A.N.M.I.

Associazione Spazio Aperto e Adozioni a distanza

Per Natale un aiuto per il Centro Nutrizionale di Montepuez



Bentrovati, in questo numero del periodico vorremmo, in occasione del Natale, spudoratamente chiedere aiuto per chi ne ha bisogno.

Dato che quasi tutti professiamo una religione che parla di un bambino nato in una mangiatoia, vorremmo utilizzare questa bellissima icona per trovare sostenitori per chi non ha disposizione né buoi né asinelli, e il latte lo deve far venire dall'estero sotto forma di scatole di latte in polvere, quindi vi parleremo del "Centro nutrizionale di Montepuez" diretto da Suor Roselda Sala.

Dal diario di viaggio della signora Saporiti

Montepuez, 7 agosto 2002
 "Oggi è stata la giornata più dura, la visita al centro nutrizionale ovvero l'ospedale pediatrico. Arriva un medico, con un tono di voce che mi sorprende, non consolato o dispiaciuto, una semplice presa d'atto, mi dice che sono arrivati questa notte dieci bambini, quattro hanno la dissenteria, due non ce la faranno...."

... Suor Roselda si avvicina ad una mamma, che ha al collo il suo piccolo che piange in continuazione, il bambino ha fame, la mamma non ha latte. Suor Roselda prende un cucchiaino e una scodella e comincia a dare il latte al piccolo, mi dice, - Vedi Antonella questo cucchiaino lo prendo quando viaggio in aereo, è l'ideale per questi piccoli. - Intanto nel letto vicino una bambina ha le convulsioni.

Sono impierrita, voglio fare qualche foto ma non posso. Suor Roselda si accorge e mi dice - tu devi fare le foto ai piccoli, devi far conoscere questa realtà..."

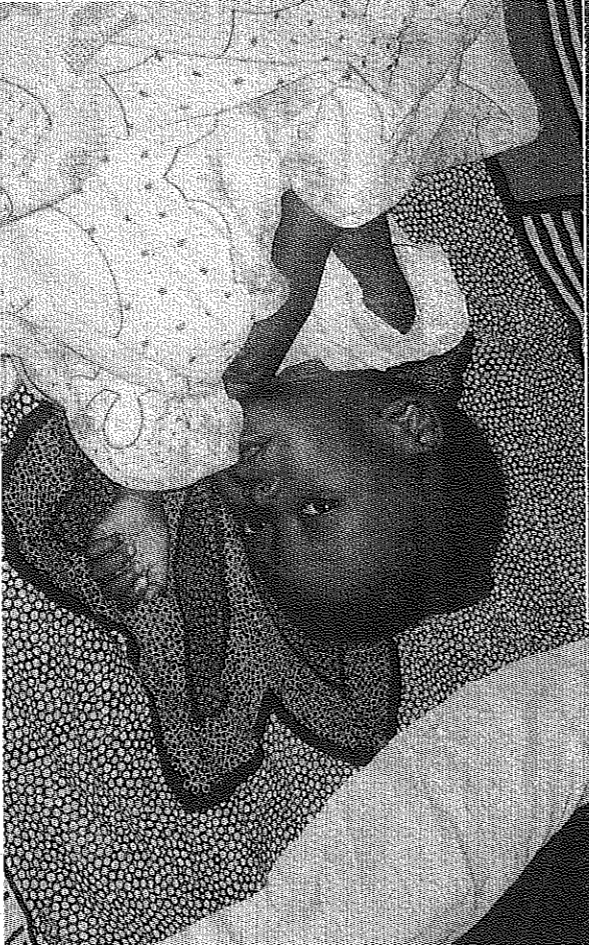
Carissimi amici, oggi vogliamo raccontarvi dei "centri nutrizionali" strumenti importanti nella lotta per la sopravvivenza di centinaia di bambini mozambicani, non è raro infatti vedere davanti a questi centri file di 30 o 40 mamme con i rispettivi figli appesi al collo attendere il loro turno. I centri nutrizionali svolgono anche una funzione di controllo sanitario e di educazione rivolta alle mamme riguardo all'igiene e alle altre necessità primarie dei



piccoli.

Le cause dell'elevata mortalità neonatale e infantile sono infatti principalmente legate alla scarsa nutrizione, alle precarie condizioni igienico sanitarie e a malattie quali la malaria, la dissenteria e il morbillo.

Negli ultimi cinque anni l'aumento del numero dei neonati sieropositivi sta cambiando questa classifica poco lieta. Ecco una giornata tipo di un bambino che viene portato al centro: Il bambino viene visitato da un medico, viene pesato e viene redatta (o aggiornata) la scheda sanitaria, in relazione alle condizioni del piccolo si procede o al ricovero per cure intensive o più semplicemente viene



stabilita una terapia da seguire e fissati i successivi controlli settimanali. Seguendo la scheda sanitaria viene fornita alla madre la provvista di latte e di medicinali fino al prossimo controllo. Ai più grandicelli viene fornita invece una pappa particolare chiamata "multimistura", composta principalmente da latte, olio di semi, farina di manioca, farina di riso e arachidi che contiene il fabbisogno nutrizionale giornaliero del bambino. Nel centro, alle mamme viene insegnato come

preparare a casa la multimistura partendo dagli ingredienti base. Tutto questo è fatto con i contributi dei privati, il governo fornisce l'assistenza ospedaliera

In Mozambico infatti le medicine sono carissime e quasi introvabili (di solito nelle farmacie non ci sono ma vanno "recuperate" altrove). Carissimi amici quest'anno "Spazio Aperto" è lieta di festeggiare il suo decimo anniversario di attività che non vuole essere un'auto celebrazione di quanto fatto ma il punto di partenza per nuovi

(vitto escluso) e il personale sanitario di base, gli specialisti nutrizionisti e pediatri in genere sono neolaureati che offrono le loro conoscenze gratuitamente. I contributi delle adozioni a distanza dei bambini che frequentano i centri nutrizionali, vengono utilizzati principalmente per acquistare il latte in polvere, i vari componenti della multimistura e le medicine che non vengono fornite gratuitamente dal governo tranne nei casi di ricovero.

impegni e attività, è necessario però dire a quanti ci hanno aiutato un semplice "grazie a tutti". Anche per questa volta riteniamo di aver abusato abbastanza della vostra pazienza e quindi, in occasione del S. Natale vorremmo ringraziare anche chi ci sopporta leggendoci dalle pagine di questo Periodico, quindi un semplice "Buon Natale a tutti" e a questo aggiungiamo un altrettanto semplice "Felice anno nuovo".

**Antonella Saporiti
 Carlo Dormeletti**

Ricordiamo i nostri recapiti:
 Associazione Missionaria "Spazio Aperto" ONLUS
 Via Spluga, 5
 21050 Gorla Maggiore (VA)
 Tel./Fax 0331/619847
 e-mail: spazioaperto@libero.it
 sito internet: www.spazioaperto.it



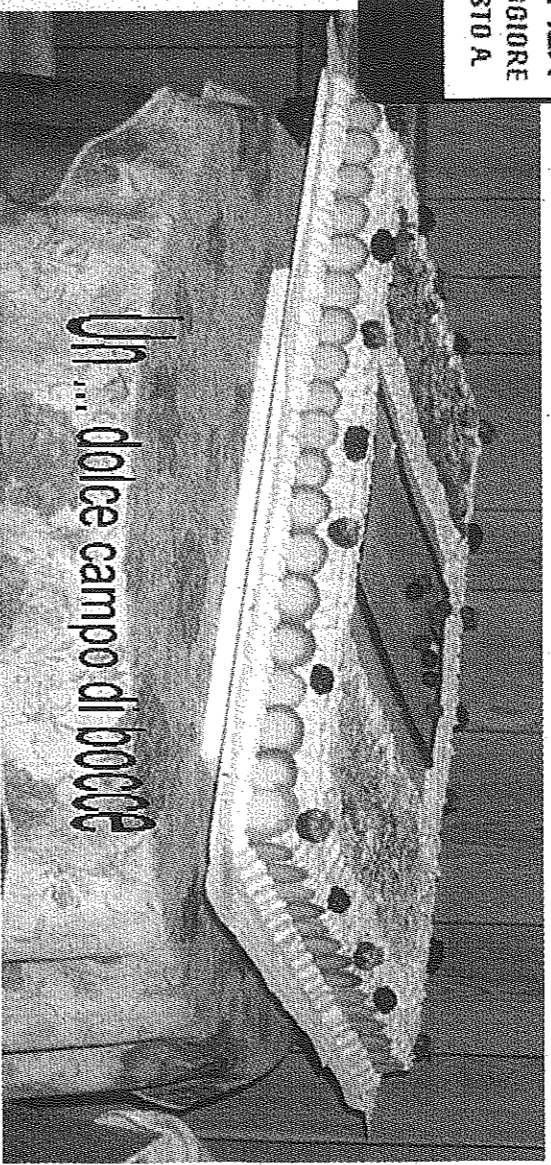
Gruppo Bocciofila

Non solo bocce...

Nel mese di ottobre si è svolta la tradizionale gara sociale a bocce riservata a tutti i componenti del "Gruppo Bocciofila Gorla Maggiore". La gara sociale è stata divisa in tre categorie, Tesserati, Simpatizzanti, Amatori. Il risultato delle gare ha dato la seguente classifica: **Tesserati:** 1° Guido Canavesi, 2° Piero Oloso, 3° Gaudenzio Luoni. **Simpatizzanti:** 1° Teresio Colombo, 2° Fiorina Bovolenta, 3° Cesare Misciatiati **Amatori:** 1° Rina Grossini, 2° Celestina Fantinato, 3° Giuseppe Stellini. La premiazione dei vincitori delle gare è stata fatta dal gentilissimo parroco Rev. Don Giuseppe e l'Assessore allo Sport Paolo Rossi. Nel mese di novembre il giorno 16, si è svolto il tradizionale pranzo sociale al Ristorante La Rogorella di Bodio Lomnago, la

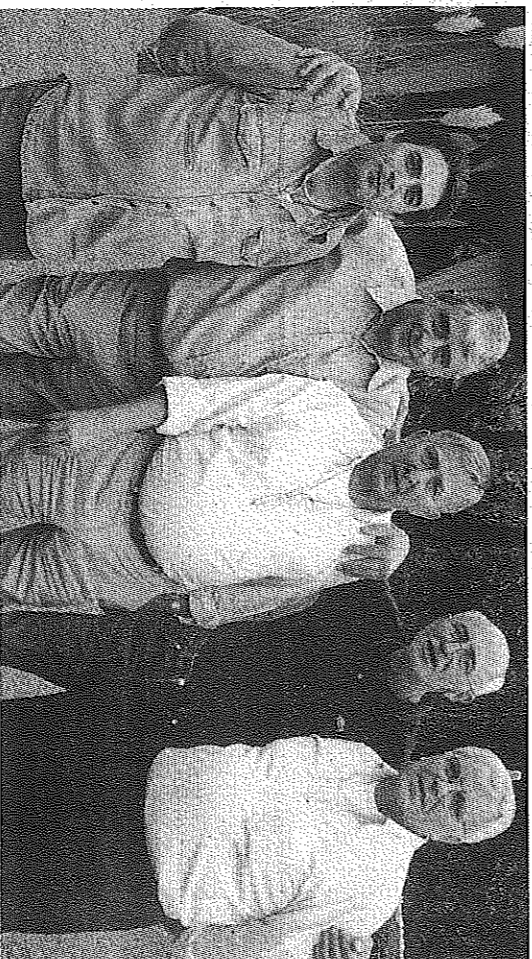
partecipazione è stata al di sopra di ogni previsione: circa 100 persone. Con l'occasione vogliamo porgere gli auguri di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo, a tutti i soci e a coloro che partecipano alle iniziative della Bocciofila di Gorla Maggiore.

Il Comitato organizzativo



Sirmione e Peschiera meta del Circolo Arci

In una giornata di splendido sole i gitanati del Circolo Arci hanno visitato la ridente cittadina di Sirmione sulle sponde del Lago di Garda e percorrendo le vie strette ma belle, con negozi e belle cose da vedere. Una mattinata nelle migliori condizioni, ha dato ai partecipanti ed i numerosi turisti la passeggiata su trenino o fare anche un'escursione sui battelli, sull'acqua padroneggiavano numerosi cigni e gabbiani che facevano da cornice, ma senza curarsi o infastiditi da tanta gente. Poi il gruppo è partito per Peschiera, dove presso il Ristorante



Il Presidente Banfi con alcuni membri del Consiglio (foto Misciatiati)

Frassino si consumava il pranzo, tutto è andato bene ed azzeccato un menu piacevole e confortante. A pochi metri il grande santuario della Madonna del

Frassino, visitato a lungo dai Gorlesi, ma anche tanta gente gremiva gli spazi da osservare. Poi ognuno al suo dovere, l'ascolto della S. Messa, accendere un cero ed

acquistare anche ricordini per amici e parenti. Il Circolo Arci con a capo il Presidente Adriano Banfi, presenti anche tutti i membri del

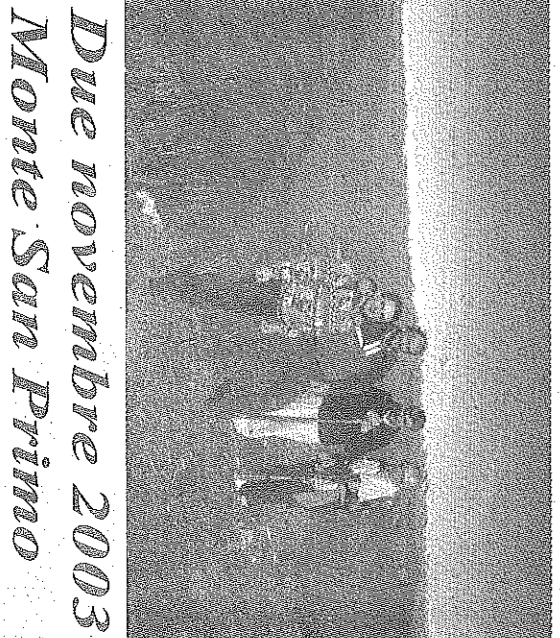
Consiglio, va attribuito a loro, ai cari Alberto e Luigi che hanno scelto queste località, ha funzionato tutto alla grande. Organizzazione perfetta e sincronizzata con i due autobus doppi, e con oltre centocinquanta gitanati e non è facile, eppure tutto è andato bene, senza alcuna lamentela, tutto ha funzionato come un orologio. Incoraggiamento che vale per tutti per ritornare ad altra gita sempre migliorandosi. C'è da ricordare che al Circolo Arci è stata ospitata la Ferrari depoca, con offerta di un rinfresco. Successivamente anche la sosta della gara del

Club Dino Ferrari di Cislago, sono cose belle da fare e da vedere. Impegni intrapresi dal Circolo per migliorare la qualità nei confronti dei tesserati, cose ardue, impegnative non indifferenti, eppure la tranquillità, l'impegno fa che questo Circolo assume una meta ben precisa, ma anche di far bene. Hanno intuito il male, e salvato in tempo, ed oggi valorizza anche i piani di chi s'è messo in prima fila. Complimenti, e dal Consiglio vogliate gradire un affettuoso augurio di Buone Feste, a soci e familiari, e quelli che ci vengono a trovare.

Antonio Quintiero

C'era una volta ...

GLI AMICI DELLA MONTAGNA



**Due novembre 2003
Monte San Primo**

Oggi ... c'è ancora qualcuno con la passione per la montagna



VOCI DI PIAZZA

VDP è lieta di presentarvi il suo nuovo forum!!!

Voci di Piazza ha un nuovo forum all'indirizzo <http://wakeup.to/vdp>

I temi trattati nel forum sono divisi per argomento:

- "News"
- Eventi
- Comunicazioni Istituzionali
- "Gorla Maggiore e la sua zona"
- Gorla Maggiore (dove si può parlare del nostro paese)
- Associazioni e Contatti
- "Vdp Online"
- All'Ombra del Dolmen (forum di cultura celtica)
- Cultura e Sondaggi
- Dalla parte degli animali
- Il cielo di Liith
- L'artiglio del Drago
- L'opinione dell'Alearum Magister
- Manga e Anime
- "Altre Discussioni"
- Policy del forum
- Varie ed eventuali
- Saluti e baci
- Vecchio Forum
- Questioni tecniche

BookCrossing: Libri "liberi", All'apparenza abbandonati nelle stazioni, sulle panchine, nelle piazze, sono libri in attesa di lettori

Libri "liberati" dai loro proprietari che li lasciano in luoghi pubblici nella speranza che passino nelle mani di qualche altro appassionato lettore.

Questa è la filosofia del BookCrossing: lasciare un libro che si è amato, o anche de-testato, "in libertà", perché qualcun altro possa leggerlo e giudicarlo e seguire poi il suo viaggio e le vite che ha toccato via internet.

L'idea del BookCrossing fu concepita nel marzo del 2001 da Ron Hornbaker, un 36enne del Kansas che dopo aver disperso per l'America la sua biblioteca ha aperto un sito internet (www.bookcrossing.com) in cui segnalare i luoghi dove trovare i libri, aprire forum di discussione e registrare i libri ritrovati.

Il sito Internet fu aperto al pubblico il 17 aprile 2001. La crescita nei primi mesi fu lenta, con solo circa 100 nuovi membri ogni mese. Mala situazione cambiò nel marzo del 2002 quando una pagina nella rivista americana Book Attivo l'attenzione dei media. Ora, ogni giorno, circa 300 nuovi BookCrosser si iscrivono sul si-

Il mondo come una grande biblioteca. 2. Comincia da qui!

Ogni libro ha un suo numero identificativo assegnato dal sito www.bookcrossing.com

Su questo sito, con il numero identificativo, puoi registrare il tuo ritrovamento, e seguire il libro nel suo percorso da quando è stato liberato fino ad oggi: da chi è partito, dove è arrivato, le esistenze che ha toccato, le vite che ha cambiato...

Puoi anche liberare nuovi libri o andare a caccia di quelli che sono in libreria nella tua città e... in tutto il mondo!

Questo luogo è un OFFICIAL CROSSING ZONE. Qui, ogni giorno, potrai trovare nuovi libri liberati da persone che, come te, amano leggere, leggere, leggere...

www.bookcrossing.com

FOR THE MOVEMENT AT WWW.BOOKCROSSING.COM

sti abbandonati nelle varie città, schedano i volumi e non esitano a fornire commenti e consigli sulle letture fatte.

Anche Voci di Piazza ha deciso di unirsi a questi traghettatori di libri e proprio durante il periodo Natalizio inizieremo a "liberare" alcuni volumi a Gorla Maggiore. Prestate attenzione alla locandina:

Dove la incontrerete potrete trovare, e liberare, i libri in attesa di mettersi in viaggio!

Ogni libro è contrassegnato da un'etichetta adesiva contenente un numero identificativo che vi permetterà di registrarne il ritrovamento ed eventualmente lasciare un commento. Dal nostro sito (<http://vdp.ven.cx>) potrete scaricare gratuitamente le etichette da applicare ai libri che deciderete di liberare.

Aspettiamo i vostri commenti: diceci cosa ne pensate sul nuovo Forum di Voci di Piazza (<http://wakeup.to/vdp>)

Voci di Piazza augura a tutti un felice Natale e un sereno inizio d'anno...

Si APRONO LE PORTE DELL'IMMAGINAZIONE... L'AVVENTURA VI ATTENDE NE...

"Il Mondo di Mazzo"
Mini Convention Ludica

Domenica 21 Dicembre 2003
Solstizio d'Inverno

Gorla Maggiore (VA)
P.zza Martiri della Libertà
(Sala Mostre)
Dalle ore 14.00

Giochi di Ruolo:
- Tesori Vampiri The
- Masquerade - Werewolf - Assass
- Magica - Dark Land
- Giochi di Contratto
- Narrativi
- INTRATTENIMENTI CELTICI
- Dolci Di Yule
- E ALTRO...

Per info:
bookcrossing@libero.it
<http://wakeup.to/vdp>

Giovedì Culturali: di cosa si tratta?

Voci di Piazza organizza una serie di incontri aperti al pubblico a cadenza quindicinale (2° e 4° giovedì del mese) presso la propria Sede di Via Roma 14 (sopra il circolo ARCI) in cui, a partire dalle 21.30, sarà possibile confrontarsi su svariati temi culturali. Queste serate hanno lo scopo di aprire un confronto tra i partecipanti, favorendo il dialogo culturale all'interno della Comunità Gorlese. A questo proposito, per meglio individuare le esigenze e i gusti dei cittadini, vi invitiamo a compilare il sondaggio che segue, consegnandolo poi in Biblioteca o direttamente in uno dei Giovedì Culturali.

- Potete anche comunicarci le vostre preferenze via mail all'indirizzo vocidip@libero.it oppure sul Forum (<http://wakeup.to/vdp>).
- Trovi che l'iniziativa dei Giovedì Culturali sia interessante?
 - o Sì
 - o No
 - Quali argomenti (o che tipo di serate) ti piacerebbe venissero proposti?
 - o Lettura di Poesie
 - o Lettura di Testi di Narrativa
 - o Serate danzanti
 - o Cineforum
 - o Incontri con autori esordienti
 - o Discussioni d'attualità
 - o Altro (specificare)
- Grazie
per la collaborazione!

Fear on Board

La sera del 31 ottobre scorso, i nostri avventori si sono trovati catapultati nello scenario affascinante quanto inquietante dei pirati caribici e delle leggende che li accompagnano. Nel vascello fantasma allestito presso la Sala Mostre, sullo sfondo di musiche evocative delle atmosfere rese celebri da innumerevoli romanzi e film (con volti come Errol Flynn e Johnny Depp), si sono susseguite le animazioni per tutte le età: dalle storie interattive per i bambini, al "tavolo da gioco dei pirati maledetti" che ha intrattenuto il pubblico tra i 20 e i trent'anni.

Non potevamo farci mancare un piccolo spazio anche agli approfondimenti, ovvero capire da dove e perché sono nate tante storie, e qual era la realtà storica della pirateria. Spazio anche per le assolute e inedita "Harbour Inn Dance" danzarmarina, che ha coinvolto grandi e piccoli, esperti ballerini e non.

gior partecipazione dei giovani gorlesi, anche stavolta un po' "tattanti", ma nel complesso una festa per la quale possiamo considerarci soddisfatti: così come (almeno speriamo) tutti coloro che vi hanno partecipato.

Un successo che è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione che abbiamo ricevuto, e per cui ci sentiamo in dovere di ringraziare (in ordine rigorosamente alfabetico):
Aperta Parentesi, Comune di Gorla Maggiore, Detendi Colorificio Emporio, Farmacia Dott. Raimondi, La Watson della Patisserie, L'Oasi Moda 2000, Oasi del Benessere, Ottica Lovati, Pignoli Alimentari.
Infine, un ringraziamento particolare al sindaco Paolo Albe per l'appoggio che non ci manca.

Vi rimandiamo al nostro sito per un servizio fotografico sulla serata

Patente a punti

Riforma efficace o svalutazione del valore vita?

Applicata in Italia dall'estate 2003, la patente a punti rappresenta una grande svolta nella nostra vita sociale, ed è sicuramente un sistema efficace che ha modificato il comportamento di tutti, o meglio, quasi tutti gli automobilisti italiani.

Dalla sua introduzione si è infatti dimostrata una riforma in grado di rendere i conducenti di veicoli più attenti verso le norme stradali e più rispettosi nei confronti degli obblighi e dei limiti imposti dalla legge.

Il nuovo sistema infatti consiste nella punizione delle infrazioni attraverso una diminuzione (variabile in base all'entità della violazione) dei famosi venti punti iniziali di ogni automobilista, oltre alle normali e solite contravvenzioni modificare però da un significativo aumento. Dunque violare il codice della strada e la sicurezza stradale comporta adesso un inconveniente molto scomodo, oltre al rischio di vita: non basta più pagare, ma ci si mette nelle condizioni di poter perdere la

propria patente in modo definitivo (al termine del proprio punteggio).

A questo punto ci si può chiedere quale sia la vera causa del fatto che siano all'improvviso diminuiti i casi di incidenti stradali. Forse c'è chi davvero è diventato più coscienzioso e teme per la propria incolumità, o forse c'è chi invece pensa solo al proprio denaro e al rischio di perdere la patente, e di conseguenza cerca di attenersi alle regole del codice.

I soldi e la possibilità di guidare sembrano essere indispensabili, più della vita stessa: un controsenso che ha comunque portato ad un miglioramento sociale.

Solo adesso infatti gli automobilisti "curano i dettagli", mettendo le cinture di sicurezza, viaggiando a velocità più moderate, rispettando di più i cartelli e i segnali, accendendo i fanali, eccetera.

Si sta più attenti adesso di prima, quando spot televisivi, esortazioni varie, incidenti stradali e la stessa morte insegnavano ad essere prudenti. Questo infatti non bastava a sensibilizzare l'uomo,

poiché non produceva lo stesso timore come quello prodotto adesso dall'eventuale costrizione a pagare ammende molto più care.

Ancora una volta dunque, tutto appare finalizzato in funzione del dio denaro; ancora una volta è proprio il denaro che spinge l'uomo ad agire, e in questo caso a migliorarsi.

È come se adesso la vita abbia un valore materiale, e si debba tentare di pagare il meno possibile per tenercela stretta.

L'uomo col passare del tempo tende a diventare sempre più avido, e mette in primo piano le mille salate e la conseguente perdita di denaro al posto della vita e del suo valore inestimabile. Sta di fatto che il risultato è comunque un'attenzione maggiore verso la legge stradale e quindi l'inevitabile diminuzione delle trasgressioni sulle carreggiate.

Il fine della riforma si sta dunque concretizzando, anche se rimane lontana l'idea del raggiungimento di un totale rispetto del codice della strada.

Elena

A proposito di tappi...

Sembra strano, ma è vero, anche i tappi di plastica delle bottiglie anche di colore servono per fare del bene.

Il sottoscritto fa la raccolta, e spera che tanti Gorlesi possono aiutarci, solo ad avere pazienza a conservarli.

Questo si fa per aiutare chi ha bisogno di una carrozzina.

La Ditta Treelle di Tradate e la Birticino con la nostra collaborazione agisce per questo scopo.

Una ditta interessata li ritira per lavorarli e con il ricavato si regalano le carrozzine a enti bisognosi ed anche a privati.

A Gorla alcuni amici già mi aiutano, e dire loro grazie è ben poco per i tanti tappi già consegnati, e il mio pensiero è di ringraziare tante altre persone.

Come fare?

Conservarli è facile, poi quando mi vedete, basta dirlo e verrò a ritirarli, oppure metterli davanti al mio cancello di via Oberdan n. 23.

Vi ringrazio di cuore a nome della ditta Birticino per la solidarietà dimostrata, ma anche da Istituti che fanno l'opera di consegna.

Non è molto il sacrificio che vi chiedo, ma è grande per il principio.

Aspetto i vostri tappi, importante di plastica, sì, anche colorati.

Invio l'occasione per porgerci un Buon Santo Natale ed un Felice Anno.

Antonio Quintiero

Stop alla pedofilia via internet

Tempo fa avevo pubblicato un piccolo reportage sulla pedofilia via internet. Ho continuato a tenere d'occhio il fenomeno e dopo qualche tempo, è tornato alla ribalta attraverso nuove forme, sempre più subdole e raffinate.

Gli ultimi sviluppi, come avrete potuto notare anche dai telegiornali, non sono certo molto positivi. Il fenomeno è tornato alla ribalta con alcuni casi in Germania e anche in Italia con le ultime operazioni della Polizia Postale.

Vorrei quindi dare alcune "note di servizio" per chi naviga in internet e rinviene in modo fortuito materiale pedo-pornografico, le ultime forme infatti prevedono chat-line più o meno "specializzate" dove i vari pedofili si scambiano file contenente immagini e filmati, alcune volte mascherati da canzoni mp3 o altro.

Navigando, senza troppa difficoltà ho trovato alcuni siti che si occupano della lotta a questa piaga che purtroppo non è certo stata debellata, ve ne segnalo uno in particolare,

per due motivi, la facilità di ricordare e di digitare l'indirizzo, e il modo molto "snello" con cui si può effettuare la segnalazione del sito che può essere anonima oppure si può fornire anche un indirizzo e-mail per essere contattati in caso di necessità da parte degli operatori.

Come comportarsi se si rinviene materiale pedo-pornografico

Se navigando nel web trovate, per caso, materiale pedo-pornografico, la prima cosa da fare è mettersi in contatto con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, telefonicamente o via e-mail. Per non correre rischi ed essere d'aiuto agli operatori nelle indagini, è utile comportarsi seguendo alcuni consigli.

Nel caso di siti Internet dal contenuto sospetto, occorre segnare l'indirizzo web esatto, evitando assolutamente di scaricare materiale poiché non è consentito dalla legge. Se invece si ricevono messaggi

di posta elettronica con allegati di natura sessuale, è necessario non cancellare l'e-mail, finché non verrà detto dagli operatori della Postale. Materiale pedo-pornografico può essere abbinato anche a messaggi presenti nei newsgroup o nelle communities. In questo caso bisogna prendere indicazione precisa del nome del newsgroup e del modo di poterlo reperire, stampando solo il messaggio testuale ma non le immagini.

Per quanto riguarda le chat lines, invece, se si viene contattati da un utente che lascia intendere di avere immagini o video che ritraggono rapporti sessuali con minori, bisogna conservare il testo della conversazione con le indicazioni del giorno e dell'ora in cui è avvenuta, del server e del canale in cui si era conversato, specificando anche il servizio di chat usato (per esempio IRC, C6, ICQ). L'indirizzo del sito è:

<http://www.stop-it.org/>
Direttamente dal sito vi riporto pari pari le

informazioni su chi lo gestisce e su com'è strutturato il sito.

Save the Children Italia, la più grande organizzazione indipendente per la tutela, il rispetto e la promozione dei diritti dei minori, di concerto con ECPAT Italia, Movimento Consumatori, ARCI, Confconsumatori,

l'Associazione Italiana Internet Providers (AIIP), la Polizia Postale e delle Comunicazioni, il Consiglio Nazionale degli Utenti, il Corecom e attori importanti del mondo di Internet e della comunicazione come Tiscali e l'agenzia Key partner.

Cos'è STOP-IT?

È un'iniziativa coordinata da Save the Children Italia che si propone di contrastare e prevenire la diffusione di materiale pedo-pornografico su internet.

STOP-IT è un sito Web dove è possibile segnalare la presenza di materiale pedo-pornografico individuato in rete. Sul sito è possibile trovare numerose risorse circa il fenomeno e gli strumenti per contrastarlo.

Questo progetto di protezione contro l'abuso dell'infanzia trova i suoi riferimenti principali nella Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo.

Per questo Save the Children, organizzazione che lavora in oltre 120 Paesi per contribuire a migliorare le condizioni di vita dei bambini ha creato STOP-IT.

Il sito della Polizia Postale ha l'indirizzo molto lungo e consiglio di andare sul sito internet della Polizia dove trovate il link diretto.

Per inciso ricordo che quando rinvenite materiale non dovete assolutamente scaricarlo o peggio mandarlo per allegato a nessun sito perché altrimenti potreste incorrere in una denuncia per detenzione di materiale pedo-pornografico, limitatevi a segnare l'indirizzo e comunicarlo a chi di dovere, in più cancellate regolarmente le directory dei file temporanei di internet così evitate anche di prendervi virus o di avere materiale indesiderato sul computer.

Buona navigazione a tutti.

Carlo Dornieletti

A pesca del barbo nei canali

Quel lontano giorno, con tanta nebbia, per motivi di lavoro mi trovavo a Turbigo. Verso mezzogiorno mi misi a cercare una trattoria per mettere nello stomaco qualcosa di caldo. Notai però che nei pressi della trattoria c'era un ponticello a forma di schiena di mulo, che serviva per attraversare un canale in cui scorreva l'acqua proveniente dalla centrale elettrica per confluire nel Naviglio.

La passione per la pesca mi tolse l'appetito. Mi accontentai di due panini e risalii in macchina alla ricerca del passaggio che portava alla stradina sottostante che fiancheggiava il canale. Il caso volle che arrivai proprio di fronte alla centrale che scaricava l'acqua nel canale.

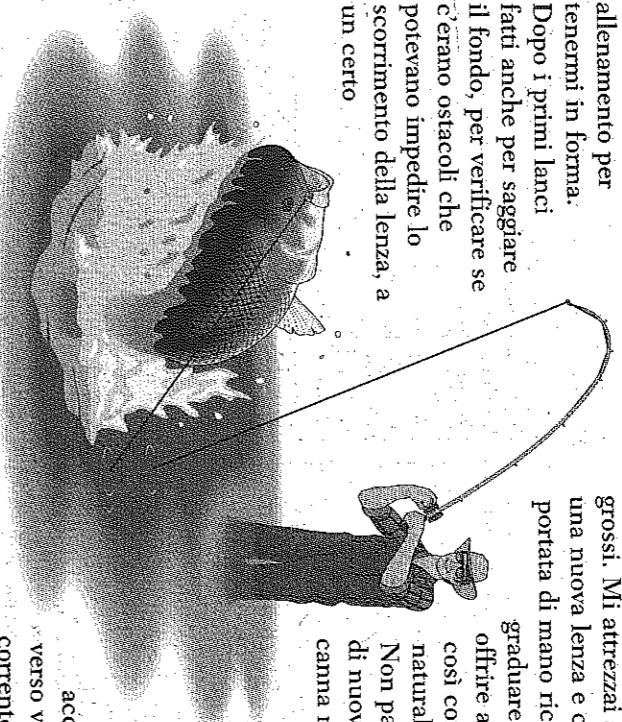
Parcheggiai la macchina a fianco della stradina e mentre consumavo i panini, osservai attentamente il posto. L'acqua proveniente dalla centrale elettrica, prima di finire nel canale, faceva una salto di qualche metro, provocando una serie di mulinelli. Pensai che se c'erano pesci, senz'altro dovevano trovarsi in quel posto in attesa di larve e insetti provenienti dalla cascata. Non avevo né vermi né camole, però in macchina tenevo sempre una canna da lancio con cucchiaini, camole e mosche artificiali.

Non mi resta che montare la canna per esplorare il posto. Preparai una lenza con 4 camole artificiali e una mosca, su un filo del 22 distanziate tra loro di 20 cm. circa. La mosca artificiale montata all'inizio della lenza, subito dopo la girella, così da poter lavorare a galla, mentre le camole dovevano lavorare sul fondo tramite una "ballerina", consistente in un tubo di plastica con inserito un piombo come terminale.

Visto la stagione, con nebbia e freddo, con poca convinzione incominciai a fare i primi lanci, sempre a sud; possibilmente dopo l'acqua faceva i mulinelli così da poter fare una lunga passata per esplorare un lungo tratto del canale; del resto, se anche non c'erano pesci, avrei fatto un po' di

allenamento per tenermi in forma.

Dopo i primi lanci fatti anche per saggiare il fondo, per verificare se c'erano ostracoli che potevano impedire lo scorrimento della lenza, a un certo



grossi. Mi attrezzai a dovere, montando una nuova lenza e con il guadino a portata di mano ricominciai a graduire i lanci in modo da offrire ai pesci le esche così come se fossero naturali.

Non passò molto tempo e di nuovo il cimino della canna mi segnalò che avevo agganciato un altro pesce. La lezione di prima mi era servita. Assecondai il pesce accompagnandolo verso valle dove la corrente rallentava, in quei

punto notai che il cimino della canna si era piegato. Chiusi l'archetto del mulinello e incominciai a lavorare con la frizione così da non rompere la lenza. Non notai però nessun strappo, ciò che fa il pesce quando è allamato per liberarsi. Pensai che forse avevo preso una vecchia scarpa, o qualche cassetta che purtroppo sono presenti nei fiumi. Prudentemente però mi incamminai sulla stradina alla ricerca di un posto con poca corrente, così da poter recuperare l'oggetto in questione senza correre rischi.

A un certo punto però ebbi il sospetto che avevo allamato un grosso pesce, che, per ingannarmi, si teneva aggrappato al fondo lasciandosi trascinare dalla corrente come un peso morto. Il sospetto divenne certezza quando, dove rallentava la corrente, incominciai ad avvertire forti e ripetuti strappi.

Purtroppo nonostante tutte le astuzie messe in atto, dato che per scaramanzia non avevo nemmeno montato il guadino, il pesce riuscì ad avere la meglio e a riconquistare la libertà.

Il fatto non mi aveva scoraggiato più di tanto, anzi c'era anche un lato positivo che era quello di avere la conferma che i pesci c'erano e anche molto

momenti non bisogna avere fretta, bisogna far di tutto per stancare il

pescce e allentare gli strappi, diversamente molte prede si riprendono la libertà. Quella volta però, dopo un lungo tira e molla stressante, un grosso barbo sui due chilogrammi circa, finì nel guadino. I pescatori sanno con quanta tenacia e resistenza il barbo lotta per riconquistare la libertà. Si attacca al fondo e non c'è modo di farlo risalire. Se non si è più che pazienti nel tenerlo in tensione e usare la frizione del mulinello, né troppo lenta né troppo tirata, il pesce se ne va per la sua strada.

Portare a riva e guadagnare un grosso barbo nelle acque di un canale che in molti casi ha la corrente abbastanza forte, si prova una delle più grandi soddisfazioni che un pescatore possa avere.

Anche se avevo perso più di una lenza, le catture si susseguivano una dopo l'altra, mi aveva preso una certa frenesia, convinto che un'occasione del genere non mi sarebbe più capitata. Il retino dove avevo messo i pesci catturati, si era riempito in fretta.

Dopo aver messo i pesci catturati nel baule della macchina, l'avevo di nuovo calato in acqua per continuare la pesca. Avevo catturato non solo barbi,

ma anche qualche trota e un bel temolo. Quando anche il secondo retino si stava riempiendo,

improvvisamente dalla stradina sopraggiunse un uomo anziano, su un motorino. Era il guardiapescca. Dopo avermi chiesto i documenti, mi comunicò che ero in contravvenzione dato che pescavo nel periodo del divieto della pesca del temolo. Mi affrettai a precisare che ero appena arrivato e che non stavo pescando i temoli, da notare che il retino calato in acqua con i pesci non era visibile, ma il guardiapescca mi precisò che era la canoiera che pescava rasente al fondo ad essere proibita e conseguentemente non avevo attenuanti. Quando però stava compilando il tagliando della multa si accorse che ero della provincia di Varese, in cui il divieto della pesca al temolo incominciava più tardi, dopo avermi fatto la paternale mi grazio dicendomi di non farmi più trovare un'altra volta a pescare in periodo di divieto. Lo ringraziai e mi allontanai.

Solo allora mi resi conto della facilità delle catture. Con il divieto i pesci da un po' di tempo non erano disturbati dai pescatori e conseguentemente meno sospettosi. Infatti mi ero meravigliato per il fatto che ero il solo pescatore a pescare sul canale, capi dopo che non era certamente per la nebbia o per il freddo.

Avevo però il problema di recuperare il retino con i pesi, che il guardiapescca non aveva visto. Dopo aver lasciato trascorrere un po' di tempo ed aver verificato che il guardiapescca se n'era andato, ritornai sul luogo di pesca, ma il retino non c'era più. Il guardiapescca forse si era dimostrato più furbo di quel che pensavo. Da qualche parte, con il binocolo in dotazione, senz'altro aveva osservato come andavano le cose e aveva deciso di "graziarci", per prendere anche lui un bel po' di pesci. La partita comunque era finita in parità con una ulteriore grande emozione per una giornata trascorsa su un canale a Turbigo che non avrei dimenticato tanto facilmente.

Ci-Gi

Calcio a sette

Il Gorla parte con il piede sbagliato

È iniziato il Campionato Dilettanti Provinciale del CSI, dove il Gorla gioca in serie B. La formazione gorlese non è partita bene, almeno con i risultati, e senza scusanti, con la formazione decimata già in partenza per infortuni. La squadra allenata da Mister Quintiero mai al completo, e la defezione porta sconfitte inesorabili. I ragazzi hanno la voglia di rifarsi e ben figurare per le future gare.

Prima uscita a Bolladello, sconfitta e grave infortunio a Perego, ritenuto l'uomo fatto di centrocampo, ed ancora assente. Risultato alla fine giusto a favore dei padroni di casa per sette a tre con le reti dei Gorlesi di Albizzi, Rodolfo e Pennacchia. La seconda è ancora una steccata, in casa contro

Tradate, un quattro a uno penalizza molto i ragazzi che giocano una buona gara, il gol di Scaccia non serve per il risultato. Trasferta infelice ad Arconate, la Ose sfrutta ogni errore dei

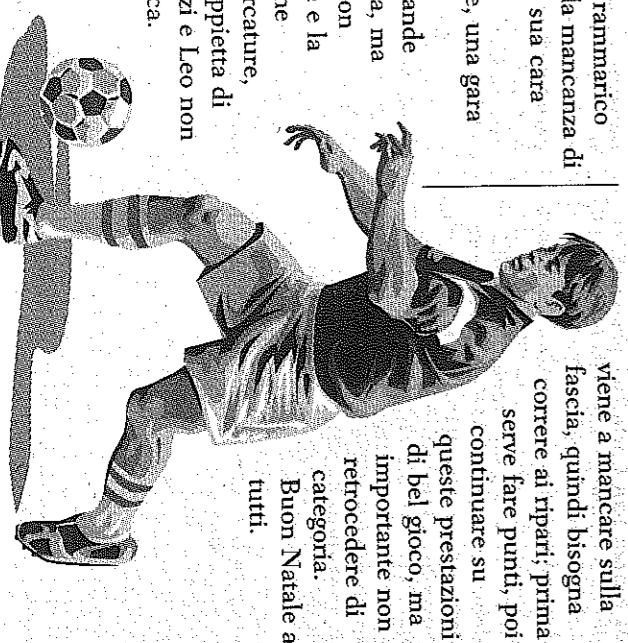
Gorlesi ed inflza Mazzei per ben sette volte, i Gorlesi non demeritano sul piano del gioco e punteggio. Netta a caro presso, i gol di Ballabio (2) Alma e Rodolfo non pagano punti.

Alla quarta gara con la Prospanese, aria di derby, la squadra recupera Leo F. ed Albizzi, si vede una gara molto bella, anche sotto la pioggia, dominando gli avversari nettamente sul piano del gioco e punteggio. Netta vittoria con Alma (4 gol) scatenato, Leo e Rodolfo arrotondano il punteggio conclusivo di sei a tre. C'è la

gioia della vittoria, ma il rammarico dell'infortunio di Leo, e la mancanza di Ballabio, che ha perso la sua cara mamma.

Si continua a Castiglione, una gara che sicuramente non si dimentica facilmente, grande partita di tutta la squadra, ma anche qui il punteggio non favorevole, per la qualità e la quantità di gioco, alla fine alcune distrazioni di marcatore, si paga amaramente. Doppietta di Pennacchia, Alma, Albizzi e Leo non portano punti in classifica.

Ora si aspetta il rientro di Perego ed altri infortunati, la mancanza di Ballabio



viene a mancare sulla fascia, quindi bisogna correre ai ripari, prima serve fare punti, poi continuare su queste prestazioni di bel gioco, ma importante non retrocedere di categoria. Buon Natale a tutti.

Come eravamo, non molto tempo fa

di Gaetano Caprioli

Quell'inverno, eravamo nel 1943, nel quarto anno dell'entrata in guerra dell'Italia, di neve ne era già caduta veramente tanta. Dato che eravamo nel mese di febbraio, in molti già pensavano alla primavera, stanchi del lungo inverno e delle privazioni per la guerra in corso, un bel mattino però ci svegliammo con più di quaranta centimetri di neve che era caduta la notte.

Tutto si era bloccato, nessuno poteva uscire da casa, anche lo spartineve, trainato per l'occasione da tre cavalli, a fatica riusciva a liberare le strade. Il nostro era un paese a vocazione prevalentemente agricola. Non c'erano industrie tanto meno importanti laboratori artigiani. Le aziende erano situate prevalentemente lungo il corso dell'Olena, così da poter utilizzare l'acqua come forza motrice e anche per le diverse lavorazioni dei manufatti.

Chi doveva raggiungere il posto di lavoro, quel mattino, doveva fare alcuni chilometri a piedi con la neve che arrivava sopra alle ginocchia, dato che era impossibile usare la bicicletta.

In quel periodo la vita era molto meno caotica rispetto a oggi. Tutto era condizionato da regole ben precise, in buona parte dovute alle stagioni che allora erano ben rimarcate. In primavera, noi ragazzi, anche per liberarci dai pesanti "zoccoloni" portati per tutto l'inverno, nel tempo libero, terminata la scuola, si andava in giro quasi sempre scalzi, favoriti dal clima tiepido di quelle primavere.

La neve però, non era vista come una calamità dai contadini, ma come un bene mandato da Dio, dato che proteggeva dal gelo i campi di grano seminati in autunno, così da avere un buon raccolto per far fronte alle tante incombenze e alle privazioni sopportate dal prolungarsi della guerra.

Le giornate per noi ragazzi d'inverno trascorrevano monotone. In quelle più fredde, dopo la scuola, grandi e piccoli, ci si riuniva nella stalla al caldo. Le stalle erano molto pulite, il contadino aveva una grande cura per gli animali. La malattia di un animale, poteva significare la miseria, sia per il latte che dava la mucca, sia per il cavallo che in quel periodo veniva utilizzato come unico mezzo di trasporto e di lavoro nei campi. Con parenti e amici, seduti sulle balle di paglia si trascorrevano interi pomeriggi. Non mancava mai qualche

anziano, che con tanta fantasia raccontava tante storie (le sempre) che non finivano mai. Le storie erano piene di orchi e di lupi che potevano arrivare dai boschi che erano vicini alle case. Poi però arrivava il disgelo. La neve si scioglieva, con essa anche i nostri pupazzi di neve che avevano resistito per l'inverno invernato. Anche gli animali da cortile macellati e messi sotto la neve per conservarsi, dato che non c'erano frigoriferi dovevano essere consumati alla svelta. Con la primavera la natura si è risvegliata di colpo. Non c'era più tempo per le favole, anche noi ragazzi si doveva dare una mano per zappatura e la mondatura, per togliere le erbacce dai campi di frumento. Le occasioni per divertirsi erano poche. Tra le poche, ricordo che a Carnevale, noi ragazzi, si andava alla sera nelle case del paese mascherati. I vestiti erano molto semplici. Quasi sempre erano quelli smessi dai familiari adattati per le circostanze. La maschera era fatta con il cartone, colorata a mano, alcune avevano incollata la barba (barbafium). La gente però si divertiva molto, cercando di riconoscerci e in molti casi ci veniva dato qualche caramella o qualche mandarino, altro non c'era.

Poi veniva l'alleveramento del baco da seta, in quel periodo molto praticato. L'affittuario era obbligato a farlo. Nei campi c'erano lunghi filari di piante di gelso le cui foglie servivano per nutrire i bachi da seta che venivano allevati su lunghe tavole, disposte una sopra all'altra, nei locali dei contadini. Quando il baco da seta era ormai maturo, saliva su tanti mazzi di erica disposti dal contadino sulle tavole e si chiudeva nei bozzoli. Sembravano quelli tanti alberi di Natale, che invece dei cioccolatini avevano tanti bozzoli bianchi e gialli.

Anche chi lavorava in fabbrica doveva sempre dare un aiuto nel lavoro dei campi. Fortunatamente quella famiglia contadina che poteva anche disporre di un componente che lavorava in fabbrica, poteva così disporre a fine mese di una entrata sicura, indispensabile qualora l'annata dei campi non era buona. Per la guerra in corso, la vita era molto dura. Si mangiava molta polenta e tante patate. Una volta alla settimana fino a quando non terminava la farina si faceva il pane. Si andava al mulino a macinare il grano. Il mulino era situato sull'Olena, oltre la ferrovia in corrispondenza con la "Custodia". Il mugugno, per le leggi

vigenti, doveva registrare il peso del macinato per combattere le frodi. Con la mada che conteneva l'impasto, si andava al forno per cuocere il pane, che doveva bastare solitamente per tutta la settimana. Il quel periodo chi non era contadino aveva il razionamento di tutti i generi alimentari di prima necessità, pane compreso. Ricordo che quando al pomeriggio andavo a ritirare il pane al forno, nel percorso per andare a casa, con la mada sulla carriola, il profumo del pane appena sfornato, richiamava più di un passante, era inevitabile non rifiutare un pezzo di pane a chi aveva tanta fame.

La stagione della mietitura del grano era una delle più impegnative. Appena il grano era maturo, bisognava metterlo in fretta per paura di qualche grandinata che avrebbe distrutto il lavoro di un anno intero. Tutto veniva fatto a mano, con la falce e la schiena ricurva si dovevano fare tanti covoni che poi venivano legati e accatastati in tante torri che caratterizzavano la campagna del tempo. La fatica era tanta, ma non mancava mai l'aiuto di amici e conoscenti. La solidarietà, allora, era una cosa vera.

Anche la trebbiatura richiedeva un grande impegno. Anche se le famiglie contadine erano numerose, le braccia non bastavano mai anche per il fatto che molti giovani erano al fronte per la guerra in corso, c'era però anche in questo caso l'aiuto reciproco. Si andava alla trebbia che si trovava nel cortile dove c'è il fabbro Pigni, con i carri carichi di covoni, terminata la trebbiatura, il contadino poteva verificare dai sacchi di grano che c'erano se l'annata era stata buona. Niente però sfuggiva al rappresentante del governo presente alla trebbia, che in base al raccolto, stabiliva la quota che doveva restare al contadino, mentre tutto il resto doveva andare all'ammasso, cioè al governo, che veniva pagato ad un prezzo irrisorio. Chi aveva coraggio, con mezzi rudimentali, per sfuggire all'ammasso, di nascosto a casa propria, batteva i covoni per avere un po' di grano e ricavava la farina con il macinino del caffè. Andare al mulino con il grano fuori quota si rischiavano serie conseguenze con l'accusa di praticare il mercato nero.

Il tempo però scorreva con i suoi ritmi fino ad arrivare a fine estate. Si provvedeva allora a portare a casa gli ultimi raccolti, patate, granturco e fieno. L'inverno era lungo e il contadino raccoglieva tutto quanto possibile per le bestie, non solo

fieno ma anche le foglie del granturco e tutte le erbe spontanee che crescevano nei campi.

L'ultimo lavoro era quello di "sfogliare" il granturco. Alla sera, tutta la famiglia e gli amici, si trovavano sotto il porticato dove c'erano alti mucchi di pannocchie per togliere le foglie che le avvolgevano. Il lavoro andava avanti anche fino a mezzanotte, il tempo però passava in fretta perché ognuno scambiava le proprie esperienze e si parlava anche dei fatti di tutti i giorni e dei familiari che erano partiti per la guerra, sperando che tutti a fine guerra tornavano a casa.

Quando tutti i lavori nei campi erano terminati, compreso la vendemmia, dato che molti contadini avevano anche la vigna, si andava tutti al Sacro Monte a Varese, non solo per avere un giorno di festa, dato che per il contadino le feste non ci sono, ma anche per ringraziare la Madonna del monte per il buon raccolto, se c'era o per ringraziarsi quello buono per l'anno a venire se non c'era stato.

Al Sacro Monte si andava con il carretto migliore, coperto con feltone, come quelli del Far West trainato dal cavallo addobbato a festa. Seduti su delle panche dentro il carro ci stavano anche dieci persone. Dopo aver percorso la lunga salita a piedi, arrivati a destinazione e aver sostato in preghiera su ogni cappella, arrivati in cima, si prendeva posto sul largo piazzale che dominava la vallata sottostante per consumare il pranzo. Il pane non mancava, come al solito il companatico non abbondava. Qualcuno però aveva portato il lardo, pancetta e salamini fatti coi maiale macellato in casa. Non mancava nemmeno il vino (grimal o bruschetto) anche questo fatto in casa. Ai bambini poi veniva donato la "giurnetta" un giocattolo semplice, ma che faceva tutti contenti, dato che non era cosa di tutti i giorni avere un giocattolo. Per tutto l'anno a venire si sarebbe parlato a lungo di quel giorno, sperando che sarebbe stato ancora più bello la volta dopo.

Venne poi l'8 settembre, con gli alleati che stavano risalendo lo stivale e con la costituzione del governo Badoglio, si pensava che la guerra fosse finita, purtroppo bisognava aspettare ancora diversi mesi per vedere la fine delle privazioni e delle sofferenze. Non tutti però potevano partecipare a festeggiare l'evento, pochi sono tornati e molti sono rimasti sul campo di battaglia.

Ci-Ci

Referendum consultivo sulla volontà o meno dei cittadini di rifare le piazze: subito!

Piazze da rifare? Chiediamolo prima ai padroni: i cittadini

Sappiamo tutti come l'arte della bassa politica, porti i politici stessi a porre artificialmente alla ribalta dell'opinione pubblica, questioni relativamente importanti, concentrando su di esse tutta l'attenzione, con il fine ultimo di distrarre i cittadini dai problemi ben più tangibili con cui hanno a che fare nel vivere quotidiano (buche nelle strade, siepi incolte ostruendo la visibilità e sicurezza stradale, incuria del verde pubblico, sicurezza pubblica, riduzione delle imposte, tasse e balzelli comunali vari...). Il tema attualmente sulla bocca di tutti i politici di Gorla Maggiore, è quello del rifacimento della Piazza Martiri e di Piazza San Carlo, nel quadro più vasto di una revisione globale della logistica sulla viabilità. Dopo le schemaglie tra gli Amministratori ed i Consiglieri del Palazzo comunale, tra chi le voleva quadrate e chi rotonde, **lor Signori sono giunti alla decisione per cui le Piazze debbano essere sistemate attraverso quello che potrebbe definirsi in gergo estetico "moderno, un vero e proprio "fitting" (ammodernamento), dando vita ad una spesa pubblica il cui ammontare è ancora tutto da definire alla stregua di quanto è accaduto con l'innuita costruzione del Palagorla (una cattedrale nel deserto utilizzata da un numero limitatissimo di persone della popolazione gorlese). Lor Signori: quindi, forse veniti persone, hanno deciso nel chiuso di una camera oscura (inizialmente anche senza le minoranze!), che si debbano rifare le Piazze, senza chiedere nulla agli unici reali e indiscussi padroni delle Piazze: a Voi cittadini. Noi di Gorla Nuova, gruppo politico popolare e democratico,**

chiediamo a gran voce e con fermezza, che venga indetto un referendum consultivo popolare da parte dell'Amministrazione comunale, sull'opportunità o meno di procedere a tale progetto, per nulla da dare per scontato nella sua necessità di esecuzione. Non abbiamo ancora infatti sentito il Papa dire che lo sia. Non ci basta neppure sentircelo dire dai soliti "capò" di Gorla, che decidono ormai le sorti del nostro Comune da vent'anni a questa parte, come se Gorla fosse oggetto di loro esclusiva privata proprietà. Quindi, calma e gesso.

I giovani per esempio: cosa ne pensano di tale progetto, quando proprio loro, pensando al prossimo ricambio generazionale, saranno i primi a viverci in quelle Piazze? Signori Consiglieri di Palazzo, Signori Assessori, accontentevi a scendere dai Vostri nobili scranni e scrivani, chiedendo almeno prima ai veri padroni (i cittadini), il permesso di sfasciare una "casa comune" (le Piazze), in cui i cittadini stessi, può darsi, al di là delle Vostre conoscenze tecniche della materia e gusti sopraffini, non vogliono neppure che ci metta il naso. Non c'è il minimo dubbio che servano interventi strutturali mirati ad hoc, purché limitati (per esempio sulla pavimentazione, nonché sulla valorizzazione dell'aiutola centrale di Piazza Martiri con una fontanella o simile). Ma fermatevi lì: gli amici architetti e le loro fantasmi arvide di lauti guadagni, non sono più importanti del volere generale della popolazione e del proprio destino. **Formulate prima, Signori Consiglieri e Amministratori pubblici, questa semplice domanda alla cittadinanza**

tramite referendum: "Volete Voi che l'attuale Amministrazione proceda alla ristrutturazione e modifica globale delle Piazze per una spesa totale di euro.....?"

Solo dopo, a risposta affermativa, potrete fare quel che Vi spetta fare. Infine, una considerazione più pacata: sarebbe a nostro giudizio preferibile, che i progetti di rifacimento delle Piazze, siano gestiti dall'Amministrazione uscente dalle urne delle prossime elezioni comunali del 2005.

Questo per un duplice motivo. Primo: l'attuale Giunta comunale ha subito rotture interne, perdite e rimpasti, "giri di valzer" per interessi personali, che ne delegittimano in parte la legittimità e la credibilità popolare.

Secondo: avviare un progetto di così grande importanza proprio alla fine del mandato di questa Amministrazione uscente di insieme per Gorla, è indice di profonda irresponsabilità e confusione di idee. Infatti, a lavori conclusi, potrebbero inscarsi controversie politiche e tecniche, nonché sociali, che non riteniamo giusto debbano essere eventualmente poi sopportate da un'Amministrazione di segno politico diverso, che nulla ha avuto a che fare con questa Amministrazione.

A Gorla Maggiore serve tutt'altro. Serve un'Amministrazione comunale che sappia ascoltare i cittadini prima di procedere nelle grandi scelte e nell'esecutività delle medesime, che sappia agire con determinazione e chiarezza di intenti, dando un taglio netto e radicale con la gestione inefficiente e poco democratica della

vita politica e amministrativa

Serve una rosa e una spada.

Per questo, ci rivolgiamo all'unica persona che sa e può capire, di cui abbiamo stima, non politica, ma sicuramente personale, per intelligenza, sensibilità umana e cordialità: al Sig. Sindaco Albe Paolo.

Riferimenti giuridici: decreto legislativo 167/2000, art. 89 Statuto comunale

"Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazione di volontà... Soggetti promotori del referendum possono essere il 10% del corpo elettorale e il Consiglio Comunale... Nel caso che, la proposta sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa."

Cordiali saluti a tutti i Cittadini e al Sindaco.

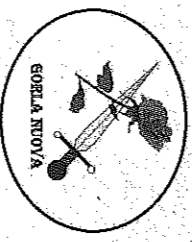
Vi aspettiamo sempre, uniti e a noi per cambiare!

Per aderire al referendum popolare: e-mail: dadgu@tin.it Tel: 3404164532

Alberto Macchi

per il Gruppo di Gorla Nuova

<http://members.fortunecty.it/giovanewallace/index.htm>



ANAGRAFE

Benvenuti ai nuovi nati

Alvati Gabriele 5.7.2003
 Anzelmo Giulia 27.10.2003
 Bonanno Matteo 23.10.2003
 Branciforti Andrea 2.9.2003
 Castiglioni Alessandro 12.10.2003
 Chiarion Samuele 4.7.2003
 Conte Riccardo Giovanni 23.10.2003
 Fantinato Alice 14.10.2003
 Foltran Giulia 13.11.2003
 Gurtan Giulia 1.11.2003
 Landona Emanuele 8.10.2003
 Laurora Andrea 23.10.2003
 Menchise Sofia 8.10.2003
 Paganì Edoardo 19.9.2003
 Polifroni Manuele 12.6.2003
 Ruffo Alessia 8.7.2003
 Scaccia Alessio 30.9.2003
 Stornaiuolo Lorenzo 11.10.2003
 Verderame Lisa 10.11.2003
 Via Kevin 17.5.2003

Li ricordiamo

Anzani Mario 25.10.2003
 Bolan Sante Pietro 1.7.2003
 Bosetti Sara 29.10.2003
 Botta Maria 19.9.2003

Caprioli Umberto 16.7.2003
 Colombo Mario 28.5.2003
 Cuoco Anna 30.10.2003
 Diotalleva Eugenio 24.10.2003
 Dalle Carbonare Guentno 30.8.2003
 Landoni Maria 25.7.2003
 Lasagni Giallo 11.10.2003
 Macchi Geronimo 14.6.2003
 Macchi Guentna 15.5.2003
 Mascheroni Maria 28.9.2003
 Miroli Enzo 25.5.2003
 Pagani Massimiliano Alberto 31.5.2003
 Primavera Luigi 29.7.2003
 Vimercati Maria 12.8.2003

Pioni d'Anno

Agostino Ninone Stefania e Calmarca Giorgio
 Aldizio Gabriella e Bonsignore Davide
 Banfi Wanda e Marangoni Manno
 Basselli Oreste e Uboldi Nadia
 Bolla Federico e Colombo Alessandra
 Bollati Tiziano e Cattaneo Michela
 Bortoli Alberto e De Silvio Emilia
 Botta Massimo e Mico Simona
 Brungioni Luca Giacomo e Clerici Adriana Fatiana
 Caldarelli Assunta e Esposito Melchisedec
 Galloni Alessandro e Gagliardi Clara

Capaldo Danilo e Varano Maria

Cuoco Esmerina e Pensabene Salvatore
 Daniele Claudio e Diotallevi Laura
 Dell'Acqua Rossano e Marenzi Arianna
 Stigliano Giovanni e Defendi Milena
 Gessaghi Daniele e Graziani Daniela
 Magnaghi Lorenzo e Pozzato Susy
 Fabiani Tiziano e Galli Daniela
 Fior Flavio e Colombo Loredana
 Lo Coso Gianluca e Colliani Nadia
 Lupardi Vincenzo e Bonafè Antonella
 Merlin Danilo e Colombo Letizia Sara
 Millefanti Maurizio e Cox Melinda Gail
 Passamante Giovanni e Doilemascolo Angela Laura
 Ponti Mirko e Fusè Tiziana
 Rattelli Michele e Imperato Maddalena
 Righetto Gianluigi e Rodano Loredana
 Santambrogio Andrea e Fusco Samantha
 Stocchi Daniele e Lettieri Giovanna
 Vanetti Donald e Feroli Ylenia
 Gozzini Gianluca e Pagani Elisabetta
 Limonta Fabio e Landoni Maria Rosa
 Landonio Fabrizio e Caselato Emanuela
 Giani Luca e Pettin Sara

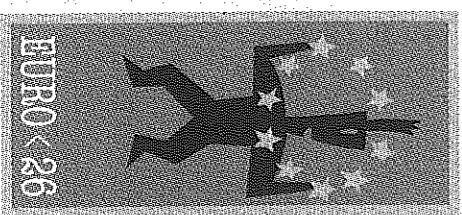
**Popolazione residente al 17/11/2003:
 n. 4970**

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DELLE STRUTTURE PUBBLICHE

Municipio di Gorla Maggiore Piazza Martiri della Libertà, 19 Tel. 0331/617.121 - Fax 0331/618.186 www.comunegorlamaggiore.it info@comunegorlamaggiore.it	
Anagrafe - Stato Civile tel. 0331/617.121 da lunedì a sabato lunedì e giovedì	Mattino 9.30 - 12.30 Pomeriggio 16.00 - 18.00
Ragioneria - Segreteria - Tributi tel. 0331/617.121 da lunedì a venerdì lunedì	9.30 - 12.30 16.00 - 18.00
Ufficio Tecnico tel. 0331/617.768 lunedì e mercoledì giovedì	10.00 - 12.30 16.00 - 17.30
Assistente sociale tel. 0331/617.121 lunedì martedì e mercoledì venerdì	16.00 - 18:00 10.00 - 12.00 10.00 - 12.00
Polizia Municipale tel. 0331/614.026	
Urgenze - Numeri utili	
Farmacia Raimondi Rabinieri di Gorla Minore	Viale Europa, 48 0331/618.038
Protezione Civile	Via Candiani 0331/601.003
Guardia Medica	0331/381.222
Ufficio Acquedotto	c/o Municipio 0331/617.768
Ufficio Postale	Via Dante, 2 0331/617.114
Biblioteca	Piazza Martiri della Libertà 0331/614.801
Sportello Lavoro - Informa Giovani tel. 0331/614.801 lunedì martedì venerdì	9.30 - 12.30 16.00 - 19.00 16.00 - 19.00
Biblioteca Comunale tel. 0331/614.801 lunedì, mercoledì e venerdì	14.00 - 19.00
Sportello Lavoro - Informa Giovani tel. 0331/614.801 lunedì martedì venerdì	10.00 - 12.00 18.00 - 19.00
su appuntamento allo 0331/614.026 e venerdì	
Pro - Loco	Torre Colombera 0331/617.121
Fondazione Torre Colombera	Via Canton Lombardo, 1 0331/619.908
Scuole	
Scuola Elementare	Via Mazzini, 48 0331/604.339
Scuola Elementare	Via Mayer, 2 0331/610.313
Scuola Media	Via A. Volta, 1 0331/617.652
Scuola Civica Musicale	Vicolo Terzaghi 0331/611.437
Piattaforma Ecologica	
Area situata in via dello Zerbo, nella nuova area industriale, dove sono collocati contenitori per: • carta e cartone • plastica • vetro • prodotti fossili, nocivi ed infiammabili (etichettati come T e/o F) • residui vegetali • alluminio • oli vegetali e minerali esauriti • pile esauste • batterie al piombo esauste • materiali ferrosi • rifiuti ingombranti ed inerti • frigoriferi frigocongelatori	
Orario invernale (ora solare) martedì giovedì sabato 9.00 - 12.30 14.30 - 17.30 La piattaforma resta chiusa la domenica e i giorni festivi.	
Numero utile: Assessorato all'Urbanistica e all'Amministrazione del Comune di Gorla Maggiore tel. 0331/617.768	

**Carta giovani euro <26...
 L'Europa dei giovani!**

Hai meno di 26 anni?
 Allora diventa socio Carta Giovani Euro <26!
 La Carta Giovani Euro < 26 è una tessera per i giovani che hanno meno di 26 anni con la quale puoi accedere a tanti sconti e agevolazioni in 35 Paesi d'Europa. Puoi sottoscrivere dal 3 novembre 2003, ha un costo di Euro 11 ed è valida fino al 31/12/2004. In Europa i punti convenzionati sono 100.000 e sono riconoscibili dall'adesivo EURO<26. Inoltre puoi consultare il database completo delle convenzioni sui siti web www.cartagiovani.it e www.euro26.org.
 Fra le più importanti convenzioni segnaliamo: sconto del 40% sui biglietti di andata e ritorno dei treni FNME, del 10% nelle librerie Mondadori, del 15% al Libraccio, del 50% sulla tessera Blockbuster, inoltre riduzioni in Musei di tutta Italia e tante agevolazioni ancora.
Per avere la tua Carta Giovani Euro<26 rivolgiti all'Ufficio InformaGiovani, c/o la Biblioteca comunale, in Piazza Martiri della Libertà n. 19, nei seguenti orari: lunedì e venerdì 16.00-19.00, martedì 9.30-12.30.



Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
 Cicognani Andrea
Comitato editoriale
 Banfi Adelido, Landoni Pietro,
 Macchi Annalisa, Pennacchia Pasquale
 Rossi Paolo
Comitato di redazione
 Albertini Enrico, Canavesi Guido,
 Dorneletti Carlo, Goracci Marlana,
 Macchi Alberto,
Sono stati invitati a collaborare a questo numero:
 I tre capigruppo dei partiti presenti nel consiglio comunale, i segretari dei partiti: Lega Nord, PDS, Forza Italia, S.I., Rifondazione Comunista
 Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale
 La Parrocchia
 Scuola Materna
 Scuola Elementare

Scuola Media
 Le Società della Polisportiva
 I gruppi ecologici attivi in paese
 la Biblioteca
 l'ARCI, le ACLI, l'AVIS, l'ANPI
 il Corpo Musicale S. Cecilia
 Pro Loco
 Associazione Marinari

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 5/12/2003.
 Il prossimo numero uscirà nel mese di FEBBRAIO 2004. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, entro il 31/12/2004, Ricordiamo che gli articoli non devono essere più lunghi di 2 cartelle.

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa:
 Via P. Picasso 21/23
 Corchella (Milano)
 Tel. 02.972111